



COMUNE DI BINASCO

P.G.T. PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Documento di Piano

Protocollo: 11664

V.A.S.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Ottobre 2013

INDICE

PREMESSA.....	3
1 Integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale.....	5
2 soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione.....	7
3 Contenuti della proposta di Piano.....	9
4 Valutazione della coerenza del Piano.....	18
5 Valutazione degli effetti attesi ed individuazione delle relative risposte.....	23
5.1 Analisi degli scenari alternativi.....	24
6 Modalità di controllo del Piano.....	27
7 MODIFICAZIONI E OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA PROPOSTA INIZIALE PIANO.....	30
7.1 Modifiche apportate al Documento di Piano.....	46
7.2 Modifiche ed integrazioni del Rapporto Ambientale.....	49

PREMESSA

La Direttiva 2001/42/CE stabilisce, all'art. 9, paragrafo 1. punto b), che nel momento dell'adozione di un piano o programma, le autorità di cui all'art. 6 della stessa Direttiva e il pubblico siano informati e venga messo a loro disposizione, oltre il piano o il programma adottato, anche una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri il percorso di valutazione effettuato, evidenziando, in particolare, in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle consultazioni condotte sul piano o programma stesso.

Allo stesso art. 9, paragrafo 1. punto c) è previsto che vengano messe a disposizione dei soggetti di cui al punto precedente, le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 10.

Inoltre, al punto 5.16 del Documento attuativo dell'art. 4 della LR 11 marzo 2005 n. 12, "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvato dal Consiglio regionale con delibera del 13 marzo 2007, si dichiara che l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Con riferimento ai criteri operativi deliberati dalla Giunta regionale DGR 6420 del 27 dicembre 2007, Allegato scheda H, nella Dichiarazione di Sintesi l'Autorità procedente:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Il presente documento costituisce, pertanto, la **Dichiarazione di Sintesi preliminare** del processo di Valutazione Ambientale Strategica utile all'adozione del Documento di Piano (DdP) del PGT del Comune di Binasco.

Nella redazione del presente rapporto si è fatto riferimento a tutti i documenti istruttori predisposti dagli Uffici Comunali, in particolare i verbali di riunioni, pareri prodotti, osservazioni pervenute e relative controdeduzioni, nonché il complesso degli elaborati tecnici predisposti per il processo di pianificazione e messi a disposizione tramite gli appositi canali.

Al fine di rendere più agevole la lettura del presente documento e per evitare ripetizioni nella trattazione dei contenuti, si riporta di seguito la struttura assunta per la presente Dichiarazione di Sintesi (DdS) preliminare, in cui ad ogni "Argomento primario" sono associate le necessarie informazioni richieste dalle vigenti normative (DGR 6420/2007).

Struttura della presente DdS Argomenti primari	Contenuti richiesti per la DdS (DGR 6420/2007)
Cap. 1 Integrazione tra processo di pianificazione e di valutazione ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione - dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
Cap. 2 Soggetti coinvolti nel processo e modalità di informazione, partecipazione e consultazione	<ul style="list-style-type: none"> - elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico

Cap. 3 Contenuti della proposta di Piano	- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano
Cap. 4 Valutazione della coerenza del Piano	- illustra le coerenze esterne e interne del Piano
Cap. 5 Valutazione degli effetti attesi e individuazione delle relative risposte	- descrive le implicazioni ambientali delle proposte di piano, le risposte che questo fornisce e le indicazioni di miglioramento ambientale emerse nel rapporto ambientale
Cap. 6 Modalità di controllo	- descrive le misure previste in merito al monitoraggio
Cap. 7 Modificazioni e Osservazioni rispetto alla proposta iniziale di piano	- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi - dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato

1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La normativa esistente, a partire dalla Direttiva europea, sottolinea chiaramente la necessità di integrare la VAS nel percorso di pianificazione.

Le norme e la direttiva stessa vanno anche oltre, affermando che l'integrazione deve *"...essere effettuata durante la fase preparatoria del piano..."* (art 4 c. 1) e deve essere estesa all'intero ciclo di pianificazione, compreso il controllo degli effetti ambientali significativi conseguenti all'attuazione del piano (art 10). Di conseguenza, la VAS deve essere attivata fin dalle prime fasi del processo decisionale, nel momento in cui si raccolgono le proposte dagli attori sul territorio e si avvia il dibattito per arrivare, confrontando le alternative, alle prime scelte strategiche sull'assetto da dare al Piano. La VAS deve, quindi, accompagnare tutto il percorso di formulazione, dibattito e adozione/approvazione del Piano, estendendosi anche alle fasi di attuazione e gestione, con la previsione e la realizzazione del programma di monitoraggio.

L'integrazione del percorso di VAS e processo decisionale di Piano ha principalmente la finalità di portare a considerare in modo più sistematico gli obiettivi di sostenibilità ambientale all'interno del processo decisionale sul Piano e, in tal senso, il grado di integrazione raggiunto rappresenta esso stesso una misura del successo degli scopi della VAS. Si veda in proposito l'art. 1 della Direttiva, nel quale si evidenzia che: *"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ..."*.

In Lombardia, la LR 12/2005 sottolinea la necessità di una stretta integrazione fra le competenze di pianificazione dei diversi enti, affermando che: *"il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso"* (art 2 c. 1).

La LR 12/2005 richiama più volte nel testo la necessità di una stretta integrazione tra Documento di Piano e percorso di VAS, e questo non solo nell'art. 4 e nel documento *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale strategica dei piani e programmi"* approvato dal Consiglio Regionale il 13 marzo 2007, ma anche nel documento *"Modalità per la pianificazione comunale"* attuativo dell'art. 7 approvato dalla Giunta Regionale nel mese di dicembre dello stesso anno.

La VAS del Documento di Piano è stata in questa sede intesa come occasione per ampliare il metodo di lavoro, affiancando agli strumenti classici della pianificazione anche gli strumenti di valutazione ambientale. Gli stessi criteri attuativi dell'art. 7 sottolineano in modo esplicito l'approccio *"necessariamente interdisciplinare, fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio per cogliere le interazioni tra i vari sistemi ed i fattori che lo connotano sulla base dei quali dovranno definirsi obiettivi e contenuti del piano"*. Ed aggiungono *"... in questo senso l'integrazione della procedura di VAS nell'ambito della formazione del Documento di Piano rappresenta un elemento innovativo fondamentale"*.

La VAS non è stata, quindi, semplicemente un elemento valutativo, ma si è integrata nel Piano e ne è diventata elemento costruttivo, gestionale e di controllo. In tale senso la VAS ha dovuto essere molto fluida e flessibile, basata su un attento studio delle caratteristiche che i processi decisionali assumono localmente.

All'interno del processo di pianificazione, la VAS ha rivestito, pertanto, un ruolo fondamentale, individuando inizialmente i principi di sostenibilità d'interesse per il PGT e riconoscendo i diversi condizionamenti alle differenti scale, al fine di fornire al Piano un complesso quadro di riferimento

verso cui rapportarsi nella propria definizione e assumendo, successivamente, tali informazioni per la valutazione degli effetti indotti dalle azioni proposte dal Documento di Piano.

Si è, quindi, affrontato il primo passaggio individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale, stabiliti da riferimenti internazionali, nazionali ed da strumenti locali specifici.

Si è reputato poi fondamentale evidenziare al Piano l'insieme degli obiettivi e indirizzi dei piani e programmi che governano il territorio di area vasta, nel quale si inserisce il comune di Binasco, al fine di desumere quale collocazione potesse avere il Documento di Piano in tale contesto. Ciò ha consentito, in particolare, il raggiungimento di tre importanti risultati:

1. la costruzione di un quadro specifico di riferimento, contenente gli obiettivi e indirizzi fissati dagli altri piani e programmi territoriali e di settore;
2. la costruzione di un quadro specifico, contenente le azioni individuate dagli altri piani e programmi territoriali e di settore vigenti, le quali, non direttamente governabili dal piano, possono avere su di esso una certa influenza, concorrono alla definizione di uno scenario esterno di riferimento per l'evoluzione possibile del territorio di Binasco;
3. la valutazione, conseguente, del grado di congruità del DdP con tale sistema di riferimento della pianificazione e programmazione vigente.

Anche l'individuazione dei vincoli e delle tutele alla scala di riferimento e la messa a sistema dei fattori di attenzione ambientale sono stati passaggi fondamentali per restituire al processo decisionale ulteriori orientamenti alla sua definizione.

Per definire, inoltre, un quadro interpretativo dello stato ambientale del territorio in oggetto, si è proceduto alla definizione dei punti di attenzione ambientale prioritari per il Piano e per le successive valutazioni, affinché si evidenziassero:

- quali fossero gli attuali elementi di valore e di criticità;
- come tali fattori potessero influenzare la definizione del Piano;
- come il Piano, per quanto di competenza, abbia cercato di valorizzare o salvaguardare gli elementi di pregio e come ha cercato di risolvere le criticità attuali;
- quali fossero gli elementi ambientali potenzialmente interferiti (direttamente e/o indirettamente) dalle azioni previste dal Piano.

Nella seconda parte del processo valutativo è stata effettuata l'analisi del grado di coerenza del Piano con il sistema assunto, identificando i potenziali effetti attesi dalle azioni proposte dal DdP, per le quali attivare sin da subito specifiche discussioni sulla loro necessità di attuazione e sulle loro possibili alternative e, qualora comunque confermate dal processo decisionale, definire indicazioni di compatibilizzazione ambientale per le problematiche indotte.

Il Rapporto Ambientale, quindi, ha provveduto a effettuare delle stime complessive di pressione indotte dalle previsioni insediative basate sul numero di abitanti potenziali.

Per ogni ambito di trasformazione è stata redatta una specifica scheda nella quale vengono evidenziate le problematiche specifiche e proposte indicazioni generali per la riduzione delle criticità indotte.

Infine, un importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato l'individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio degli effetti del Piano, il quale consentirà di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti dal DdP e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

L'Amministrazione comunale di Binasco, con Delibera della Giunta Comunale n. 77 del 9 giugno 2010 e successiva Deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 04.02.2013, ha dato avvio alla procedura di formazione del Piano di Governo del Territorio e, con medesimo provvedimento, al procedimento di valutazione ambientale dello stesso, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

I soggetti coinvolti nel procedimento di valutazione sono di seguito identificati:

Autorità procedente

- Comune di Binasco nella persona del Responsabile del Settore Tecnico - Arch. Gabriella Broglio.

Autorità competente per la VAS

- Geom. Mauro Gozzini – Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Manutenzione e dell'attività tecnico amministrativa delle procedure di tutela Paesaggistica.
- Arch. Marco Riboldi – Responsabile del Servizio Ecologia, Rifiuti e Tutela Ambientale.

Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:

- ARPA;
- ASL;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia;
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- Parco Agricolo Sud Milano;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- Comuni confinanti: Comune di Casarile, Comune di Vernate, Comune di Zibido San Giacomo, Comune di Lacchiarella, Comune di Noviglio.

Altri soggetti

- Provincia di Milano;
- Società gestori di servizi pubblici operanti sul territorio;
- Associazioni locali.

La consultazione, la comunicazione e l'informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale.

Il Punto 6 degli Indirizzi generali della VAS prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione / programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme molteplici di comunicazione e informazione e dalla Conferenza di Valutazione che viene indetta al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati.

Nel caso presente l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS, ha convocato i soggetti coinvolti nel procedimento a due specifici momenti nell'ambito della Conferenza di Valutazione:

Tabella 2.1 – Incontri svolti nell’ambito della Conferenza di Valutazione

Data	Oggetto dell’incontro
20.07.2010	<u>I Conferenza di Valutazione</u> Sono stati presentati, mediante proiezione di slides, il Documento di Scoping e le Linee Guida per la formazione del nuovo PGT e si sono condivisi l’ambito di influenza del Piano e la metodologia per la valutazione ed il monitoraggio.
29.05.2013	<u>II Conferenza di Valutazione</u> Sono stati presentati, mediante proiezione di slides, il Rapporto Ambientale e la proposta di Documento di Piano. Sono stati quindi raccolti i primi pareri e osservazioni sulla base dei documenti presentati.

A seguito degli incontri sono stati redatti i relativi verbali, che sono allegati nell’Allegato A del Parere Motivato.

3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

Si riportano di seguito ampi stralci della relazione del Documento di Piano utili alla comprensione del disegno proposto.

L'Amministrazione Comunale, allo scopo di definire il proprio strumento di governo del territorio, ha condiviso una serie di obiettivi che hanno guidato la redazione del PGT formalizzati nella deliberazione Giunta Comunale 33 del 04.03.2013.

Strettamente connessi alle condizioni del territorio di Binasco, alle sue criticità ed alle sue potenzialità, gli obiettivi del PGT possono essere sinteticamente identificati in quattro macro-obiettivi:

- *Contenimento del consumo di suolo e Salvaguardia del patrimonio agricolo*
- *Mantenimento delle capacità produttive della città*
- *Realizzazione di una buona dotazione di servizi per la collettività*
- *Contenimento del traffico veicolare*

I grandi obiettivi sopra indicati dovranno avere una articolazione più di dettaglio nello sviluppo del presente Documento, e dovranno in particolare essere declinati come di seguito indicato.

Obiettivi per il territorio ed il sistema urbano

Per garantire buone condizioni di vita e migliore abitabilità è necessario che il Piano operi per conservare le risorse esistenti, per ricostruire o rafforzare la rete ecologica e per mitigare la pressione antropica sulle risorse naturali.

Il riequilibrio dell'ambiente va perseguito dal Piano attraverso l'incremento della biodiversità, l'inversione del processo di depauperamento delle risorse ambientali e paesistiche e l'avvio di un processo virtuoso di costruzione di nuova qualità ambientale.

Dovrà inoltre essere ulteriormente valorizzata la presenza del Parco Agricolo Sud Milano, verificando, con l'Ente di gestione del Parco, possibilità di miglioramento dell'integrazione funzionale fra gli Enti e le istituzioni nel nome della tutela dell'ambiente e del territorio.

Precondizione perché tali opere di salvaguardia abbiano luogo è il massimo contenimento del consumo di suolo, incentrando la maggior parte degli interventi su opere di riqualificazione e recupero interne al sistema urbano.

Gli obiettivi specifici riguardano pertanto:

- *Tutela e valorizzazione delle aree agricole;*
- *Risparmio della risorsa suolo;*
- *Contenimento dei processi di costruzione su suolo libero e impulso verso la riqualificazione dei contesti degradati o sottoutilizzati;*
- *Bonifica di eventuali aree contaminate con particolare riferimento all'area ex Socimi;*

Obiettivi per il sistema dei Servizi

Il Piano si propone di integrare i servizi comunali attraverso interventi integrati di riqualificazione residenziali e per servizi. Nel quadro di questi interventi sono state riconsiderate le previsioni di acquisizione di aree agricole per nuovi servizi, ed è stato rivisto il sistema delle acquisizioni, valutando la possibilità di ricorrere alla tecnica della perequazione.

Il piano dei servizi dovrà in particolare porsi alcuni obiettivi specifici che riguardano:

- *Previsione di uno spazio pubblico anche di carattere polivalente nell'hangar del ex SGEA, da realizzarsi all'interno del progetto di recupero della stessa area SGEA*

- *Previsione di una nuova scuola per l'infanzia nell'area della Cascina Santa Maria, anche in questo caso all'interno dell'intervento di riqualificazione dell'area suddetta, con contestuale possibilità di trasformazione e valorizzazione dell'edificio attualmente adibito a scuola dell'infanzia*
- *Valorizzazione e riutilizzo dell'edificio della ex scuola elementare con possibilità di uso promiscuo pubblico/privato come sede di uffici e associazioni*
- *Realizzazione di orti urbani*
- *Riqualificazione del Castello Visconteo e recupero funzionale della porzione di proprietà Demaniale*
- *Ampliamento della struttura socio-assistenziale esistente*

Obiettivi per la viabilità e la mobilità

Uno degli obiettivi del Piano riguarda la revisione del sistema viabilistico di scala sovracomunale per ripensare il sistema della mobilità in tutta l'area vasta oltre che per meglio adattarlo alle esigenze del sistema urbano esistente.

Lo scopo è quello di evitare interventi che compromettano la qualità del territorio e la vivibilità delle aree residenziali esistenti, promuovendo soluzioni a basso impatto ambientale e sostenibili dal punto di vista finanziario.

Allo stesso tempo dovrà essere meglio sviluppata la mobilità debole, pedonale e ciclabile, connettendo la rete di sentieri del Parco Sud con il sistema urbano.

Gli obiettivi specifici riguardano pertanto:

- *Ripensamento della viabilità prevista per il nuovo casello dell'autostrada A7;*
- *Riqualificazione della nuova stazione delle autocorriere, da realizzarsi all'interno del progetto di recupero dell'area SGEA;*
- *Realizzazione di parcheggio di servizio al centro storico;*
- *Nuovo collegamento viabilistico tra Via Roma e Via Marconi;*
- *Messa a punto di un sistema ciclopedonale per alleggerire il traffico all'interno del sistema urbano;*
- *Recupero dell'Alzaia destra orografica del Naviglio per pista ciclopedonale;*
- *Previsione di sistema ciclopedonale che colleghi il centro abitato con le aree agricole del Parco Sud (realizzazione di un collegamento protetto per accesso sulla ciclopedonale MI – PV).*

Il progetto di PGT

Sulla base di quanto emerso dalle analisi delle criticità e opportunità individuate sul territorio comunale e sugli obiettivi proposti dall'Amministrazione, il Documento di Piano individua e promuove le principali strategie e azioni progettuali finalizzate a cogliere le diverse opportunità che il sistema territoriale offre e limitare le criticità riscontrate.

In particolare, il progetto persegue alcune strategie progettuali tramite l'individuazione di nuove aree di trasformazione di interesse pubblico o privato, affiancate a politiche di controllo e regolazione delle trasformazioni stesse che trovano riscontro anche nel Piano dei Servizi. Di seguito sono riportate le principali azioni progettuali suddivise secondo i principali obiettivi:

Valorizzazione del Sistema Ambientale territoriale e interno alla città

Il Piano riconosce in prima istanza il contesto entro il quale Binasco è collocato, e cioè un sistema agricolo di particolare pregio e interesse, tutelato dalla presenza del parco agricolo Sud. A tale riguardo opera per diminuire le previsioni di consumo di suolo e restituire all'agricoltura terreni che erano stati precedentemente destinati a servizi.

Riconosce nel contempo il valore dei corsi d'acqua urbani che rappresentano un indiscusso valore ambientale e una opportunità di qualità per il sistema urbano, oltre che di connessione con l'ambiente esterno.

Come dichiarato nel capitolo degli obiettivi dell'Amministrazione, con riferimento al tema della qualità dell'ambiente e del territorio i principali temi affrontati dal piano sono:

- Tutela e valorizzazione delle aree agricole;*
- Risparmio della risorsa suolo;*
- Bonifica delle aree inquinate con particolare riferimento all'area ex Socimi;*
- Contenimento dei processi di costruzione su suolo libero e impulso verso la riqualificazione dei contesti degradati o sottoutilizzati.*

Quest'ultimo punto è quello che maggiormente riassume le politiche proposte per il nuovo Piano di Binasco, individuando azioni che favoriscano la valorizzazione del sistema ambientale interno alla città costruita, con una serie di previsioni sia sui margini urbani che all'interno del tessuto consolidato.

Fra le scelte da considerare, di carattere più generale, vi è quella di ridurre le aree a standard previste dal precedente PRG, in particolare a sud di Binasco, mantenendo a servizi di nuova previsione solo le aree di dimensione più contenuta e più interne al tessuto urbano, funzionali anche a mitigare l'affaccio della città sulla campagna.

Questa si accompagna con la volontà di ridurre le previsioni di trasformazione, concentrando in particolare gli interventi all'interno del tessuto urbano, intervenendo prevalentemente con interventi di recupero e riqualificazione di contesti urbani degradati e sottoutilizzati.

Ciò è particolarmente significativo alla luce dell'elevato consumo di suolo che caratterizza Binasco. Il Documento di Piano sceglie infatti di individuare 7 aree di trasformazione tra pubbliche e private che corrispondono ad una superficie territoriale complessiva di 187.377 mq.

Nello specifico, come evidenziato nell'elaborato A15 Aree di trasformazione, è opportuno richiamare in particolare i seguenti interventi:

- L'ambito di trasformazione TR 2, il cui obiettivo è quello di riutilizzare un'area produttiva dismessa a favore di destinazioni miste residenziali e terziarie-direzionali. Esso è individuato in un contesto lungo il fronte sud-ovest di Binasco, prossimo al sistema agricolo del Parco Agricolo Sud Milano e all'Oasi di Pasturago, che necessita di riconversioni funzionali o riqualificazioni al fine di ridefinire il fronte urbano verso le aree di alto valore ambientale.*
- L'ambito di trasformazione TRP 1, Cascina Santa Maria, all'interno del quale si prevede di potenziare e migliorare la centralità dell'area come polo per servizi, valorizzando l'area verde prospiciente la vecchia cascina, recuperando la stessa cascina in cattive condizioni di manutenzione, ristrutturando e ampliando gli edifici esistenti utilizzati per l'edilizia sociale, e mantenendo uno spazio per la realizzazione di un asilo nido.*
- A Nord della cascina, sempre di proprietà pubblica, è prevista la ricollocazione delle volumetrie generate nell'ambito TR1a, contribuendo con ciò alla riqualificazione dell'area ex SGEA di stazionamento delle corriere, e quindi alla realizzazione di un'altra centralità definita dall'area TRP 2.*

Formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale

Si collocano all'esterno del tessuto urbano le aree a destinazione sociosanitaria, con possibilità di sviluppo anche terziario (TR6 e TR7) che hanno l'obiettivo di ampliare le strutture esistenti in un ambito direttamente collegato al sistema infrastrutturale della A7, e l'area TR5, che riguarda un Piano già convenzionato dal precedente PRG, che prevede la cessione all'Amministrazione Comunale (in parte già effettuata) di una ampia area compresa nel perimetro del comparto di trasformazione ed esterna alla superficie di concentrazione delle volumetrie, allo scopo di integrare positivamente i nuovi insediamenti con la città e la campagna circostante, oltre ad un'area a servizi esterna al comparto e già in uso.

Riqualficazione del Sistema urbano e Valorizzazione della città pubblica

Come già detto il progetto di riorganizzazione del sistema urbano si articola sulla base del principio di recupero dell'esistente, e in funzione del contributo che alle aree di trasformazione è richiesto per la realizzazione della città pubblica.

La sostenibilità delle trasformazioni è infatti garantita non solo dalla scelta di intervenire sul "brownfield", ma anche dalle cessioni per aree a servizi che sono richieste alle stesse aree di trasformazione e dai requisiti prestazionali degli edifici, finalizzati al risparmio delle risorse energetiche.

E' qui il caso di riprendere ancora le scelte indicate per la realizzazione dell'area TRP1, il cui obiettivo principale è quello di arricchire un'area centrale della città, migliorandone l'offerta funzionale e la qualità.

Il Progetto urbano quindi si caratterizza per l'avvio di alcuni processi di riqualficazione urbana che coinvolgono le molte aree dismesse presenti nel tessuto consolidato, favorendo i cambi di destinazione d'uso necessari per innestare il processo di recupero delle aree e omogeneizzare gli ambiti urbani limitando le problematiche dovute al mix funzionale di attività non compatibili, come la frammistione tra industria e residenza.

Il recupero delle aree dismesse ha come primo obiettivo la riattivazione di ambiti urbani oggi sottoutilizzati, quindi le singole trasformazioni che interessano il tessuto consolidato rappresentano il motore per un processo di riqualficazione diffusa, grazie al rafforzamento della qualità della città e l'incremento di aree a servizio puntuali all'interno del tessuto urbano, risanando quindi i settori di tessuto degradati a favore di nuove attività più coerenti al contesto funzionale.

Per raggiungere tali obiettivi sono stati adottati strumenti ritenuti idonei quali i meccanismi compensativi, premiali e perequativi previsti all'interno della LR12/2005 al fine di agevolare le diverse trasformazioni e favorire una distribuzione più equa dei servizi pubblici in relazione al reale bisogno della città. Come prima descritto l'amministrazione mette inoltre a disposizione alcune aree pubbliche, per favorire gli spostamenti volumetrici necessari alle trasformazioni urbane come nel caso dell'ambito TR1, all'interno della quale tramite il meccanismo della perequazione è possibile trasferire volumetrie da zone di interesse strategico per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per quanto riguarda il nucleo storico, l'ambito centrale di Binasco, dove sono localizzati i principali servizi e assi commerciali è necessario attivare processi di tutela del patrimonio edilizio e promuovere incentivi per il rafforzamento del sistema commerciale, un sistema dinamico che garantisca vitalità al centro storico, che rappresenta una polarità urbana da tutelare e potenziare. Le politiche a riguardo sono definite all'interno del Piano delle Regole.

Sistemi territoriali di carattere sovracomunale – mobilità di scala territoriale e urbana

Fra obiettivi indicati da Piano vi è l'impegno a rivedere, con tutti gli altri soggetti competenti e interessati, il sistema viabilistico di scala sovracomunale per ripensare il sistema della mobilità in tutta l'area vasta oltre che per meglio adattarlo alle esigenze del sistema urbano esistente e promuovere soluzioni a basso impatto ambientale e sostenibili dal punto di vista finanziario.

Nel contempo si è già detto della volontà di sviluppare la mobilità debole, pedonale e ciclabile, connettendo la rete di sentieri del Parco Sud con il sistema urbano.

E' infatti previsto un sistema di percorsi ciclopedonali in grado di mettere in rete i servizi principali con gli elementi di interesse ambientale e con le zone residenziali di maggiore densità. I percorsi sono previsti lungo il percorso urbano del Navigliaccio, lungo l'A7, a completamento del sistema ciclabile lungo il Naviglio, e all'interno del tessuto urbano per garantire le connessioni fino all'interno del nucleo storico, cuore della città pubblica. Data la morfologia urbana del centro storico non è sempre possibile realizzare piste ciclabili in sede protetta, ma è possibile, subordinato a studio specifico della

viabilità, attivare ambiti di pedonalizzazione temporanei, limitati ad orari specifici in relazione alle diverse esigenze della città.

Risulta strategica per il raggiungimento degli obiettivi prima illustrati, l'area di trasformazione TR1; l'area si colloca infatti lungo il percorso del Ticinello e direttamente collegata al sistema del Naviglio. Il recupero dell'area rappresenta l'opportunità di riqualificare dal punto di vista ambientale il tracciato urbano del Navigliaccio e creare un nodo di collegamento tra i diversi sistemi dei Navigli tramite collegamenti ciclopeditoni.

Anche l'area TRP 3 partecipa a tale disegno, con una previsione viabilistica che favorisce il collegamento anche ciclopeditono di via Marconi con via Roma, migliorando nel contempo la viabilità all'interno del nuovo comparto residenziale in fase di completamento (PL4).

Sempre con l'obiettivo di rafforzare i sistemi esistenti e di implementarne la qualità, il sistema commerciale lungo la SP ex SS35 di Binasco e Casarile è oggetto di politiche di riqualificazione del patrimonio edilizio e del design urbano e di rafforzamento funzionale. Le politiche sono efficaci solo se condivise con Casarile e se la riqualificazione avviene in modo coordinato e dovendo riguardare anche il controllo delle trasformazioni edilizie in rispetto alla presenza del Naviglio di Pavia.

Come evidente fra i sistemi territoriali di rilevanza per Binasco è estremamente rilevante la presenza del naviglio. La sua riqualificazione rappresenta l'opportunità di incrementare la qualità urbana su un sistema di valore storico e ambientale. L'incremento di percorsi ciclopeditoni integrati con il tessuto consolidato è solo uno dei temi progettuali da promuovere come priorità. Il vincolo della fascia di 100 m all'interno del tessuto urbano suggerisce l'attivazione di norme più restrittive che possono controllare le trasformazioni edilizie nella fascia urbana interessata. Tali politiche, che sono definite nel Piano delle Regole, permettono un mutamento dell'immagine complessiva della città.

Per quanto riguarda gli ambiti urbani lungo il tracciato degli altri corsi d'acqua, il progetto prevede l'adozione di modalità di intervento simili a quelle previste per il Naviglio, in particolare si prevede il potenziamento delle aree a verde pubblico lungo il Ticinello e la riqualificazione delle sponde al fine di creare un sistema verde lineare che funga da raccordo tra gli ambiti agricoli presenti ad est ed ovest del tessuto consolidato, con un sistema verde urbano.

Nuove aree di trasformazione residenziale

La crescita di domanda insediativa, unita al processo di deindustrializzazione che ha investito Binasco, di cui sono testimonianza le numerose aree produttive dismesse o sottoutilizzate, ha determinato la tendenza al rafforzamento delle destinazioni residenziali.

In particolare l'ambito **TR1** rappresenta l'opportunità di coniugare l'interesse pubblico collegato alla riqualificazione dell'area della stazione e alla ridefinizione dell'accesso al centro storico dalla Strada Provinciale, con l'interesse privato e pubblico che deriva dalla realizzazione di volumi residenziali in un ambito di proprietà pubblica, messo a disposizione per la ricollocazione di volumetrie generate altrove. Il progetto prevede infatti la creazione di un ambito per servizi, l'area **TR1 a**, al cui interno troverà collocazione la nuova stazione autocorriere, un parcheggio pubblico di servizio al centro storico e la possibilità di collocare altri servizi all'interno dell'hangar ora dismesso, mentre, nell'area **TR1 b**, dovrà essere collocata la volumetria residenziale generata dall'applicazione dell'indice 0,35 mq/mq all'area **TR1 a**. Questa volumetria potrà inoltre essere integrata con una ulteriore quota fino al raggiungimento dell'indice massimo assegnato all'area pari a 0,65 mq/mq, che sarà possibile conseguire sulla base di specifici requisiti prestazionali e contributi compensativi.

La trasformazione dell'ambito **TR1**, oltre alla riqualificazione di un'area oggi sottoutilizzata, dovrà inoltre prevedere la valorizzazione della Roggia Ticinello e una riorganizzazione dell'accesso dalla SP ex SS 35.

Gli ambiti di trasformazione **TR2, TR3, TR4**, riguardano aree dismesse o sottoutilizzate principalmente ex produttive intercluse in un tessuto prevalentemente residenziale di cui si prevede la riconversione a destinazioni compatibili con il contesto e la domanda insediativa, quali la residenza.

ID AREA	DENOMINAZIONE	Superficie territoriale mq	INDICE URBANISTICO MINIMO				INDICE URBANISTICO MASSIMO			
			Indice mq/mq	S.L.P.	Volume mc	ABITANTI Volume/150	Indice mq/mq	S.L.P.	Volume mc	ABITANTI Volume/150
TR 1B	AREA CASCINA SANTA MARIA	5.338	0,65	3.469,70	10.409,10	69	0,65	3.469,70	10.409,10	69
TR 2C	AMBITO ATM - Zona C	5.066	0,50	2.533,00	7.599,00	51	0,50	2.533,00	7.599,00	51
TR 2D	AMBITO ATM - Zona D	1.723	0,50	861,50	2.584,50	17	0,50	861,50	2.584,50	17
TR 3	AREA VIA VOLTA	2.488	0,35	870,80	2.612,40	17	0,50	1.244,00	3.732,00	25
TR 4	AREA Ex SALUMIFICIO MANTELLI	3.138	0,35	1.098,30	3.294,90	22	0,50	1.569,00	4.707,00	31
	TOTALE	17.753		8.833,30	26.499,90	177		9.677,20	29.031,60	194

Aree di trasformazione non residenziali

Gli interventi di carattere terziario direzionale si limitano principalmente alla riqualificazione e rafforzamento dell'ambito nord di Binasco, ambito connesso al sistema di accessibilità territoriale grazie alla presenza del casello autostradale della A7.

In particolare per quanto riguarda gli ambiti non residenziali sono previste 4 aree di trasformazione:

- **TR2:** Riguarda la riqualificazione di un ambito produttivo dismesso a favore di destinazioni terziarie direzionali (**TR2 a, TR b**) come meglio specificato nella specifica scheda d'ambito.
- **TR5:** L'ambito di trasformazione ricomprende il perimetro del PA9 previsto nel previgente PRG convenzionato e mai realizzato. Le destinazioni previste sono terziarie, ricettive e direzionali.
- **TR6, TR7:** Rappresentano gli unici ambiti di trasformazione su aree non urbanizzate. La previsione ha un carattere strategico rispetto alle potenzialità del sito, infatti con la modifica della viabilità nord, il comparto si candida come nuovo polo terziario direzionale che grazie all'accessibilità rappresenta un sistema di eccellenza e di richiamo territoriale. Le nuove trasformazioni saranno in grado di garantire la possibilità di ampliamento della struttura a servizi sovra comunale collocata a sud delle aree.

ID AREA	DENOMINAZIONE	DESTINAZIONE	Superficie territoriale mq	INDICE URBANISTICO MINIMO		INDICE URBANISTICO MASSIMO	
				Indice mq/mq	S.L.P.	Indice mq/mq	S.L.P.
TR 2A	AMBITO ATM - Zona A	TERZIARIO/DIREZIONALE PRODUTTIVO	11.827	0,25	2.956,75	0,25	2.956,75
TR 2B	AMBITO ATM - Zona B	TERZIARIO/DIREZIONALE PRODUTTIVO	15.647	0,25	3.911,75	0,25	3.911,75
TR 5	AREA MOLINO NUOVO	TERZIARIO RICETTIVO DIREZIONALE	52.978	0,50	26.489,00	0,70	37.084,60
TR 6	AREA DI STRADA CERCA 1	TERZIARIO RICETTIVO DIREZIONALE - SERVIZI SOCIO SANITARI	30.836	0,50	15.418,00	0,70	21.585,20
TR 7	AREA DI STRADA CERCA 2	TERZIARIO: RICETTIVO DIREZIONALE - SERVIZI SOCIO SANITARI	26.926	0,50	13.463,00	0,70	18.848,20
	TOTALE		138.214		62.238,50		84.386,50

Aree di trasformazione pubblica

Il Documento di Piano infine individua tre ambiti di trasformazione di iniziativa pubblica ritenuti strategici per il processo di riqualificazione urbana. Tali trasformazioni sono di iniziativa pubblica e finalizzate al rafforzamento del sistema dei servizi e al miglioramento della rete viaria.

In particolare il progetto prevede la formazione di un nuovo polo di servizi della zona sud di Binasco (**TRP1**), la trasformazione dell'ex Enel di via Roma (**TRP2**) e l'area dell'ex cabina Enel (**TR3**) che come già detto riguarda una trasformazione viabilistica.

Verifica del consumo di suolo

Il progetto si è posto come primo obiettivo lo sviluppo sostenibile della città limitando il consumo della risorsa suolo. Le previsioni del Documento di Piano riguardano quasi esclusivamente ambiti già conformati e aree urbanizzate, le uniche eccezioni che riguardano aree verdi non urbanizzate sono rappresentate dalle aree TR6 e porzione della TR7 all'interno dell'ambito nord e dall'area TR5 già conformata dal precedente PRG e quindi non considerata nel calcolo dell'incremento del consumo di suolo come previsto dall'art. 88 delle NTA del PTCP della provincia di Milano.

Allo stato di fatto la Superficie Urbanizzata (SU) risulta pari a 195,25 ha pari al 50,14 % del territorio comunale. Le aree non urbanizzate sono quasi esclusivamente localizzate all'interno del perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

TAVOLI INTERISTITUZIONALI	INTERVALLI DI ESTENSIONE DELLE CLASSI DI CONSUMO DI SUOLO (ICS - Indice del consumo di suolo: rapporto percentuale tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale comunale)				
	CLASSE A - ICS	CLASSE B - ICS	CLASSE C - ICS	CLASSE D - ICS	CLASSE E - ICS
1 BRIANZA	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
2 NORD MILANO	CLASSE UNICA = CLASSE E				
3 NORD E GROANE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
4 RHODENSE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 65	66 - 100
5 LEGNANESE	0 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 60	61 - 100
6 CASTANESE	0 - 20	21 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 100
7 MAGENTINO	CLASSE UNICA = CLASSE B				
8 ABBIATENSE BINASCHINO	0 - 10	11 - 15	16 - 20	21 - 30	31 - 100
9 SUD MILANO	0 - 15	16 - 25	26 - 50	51 - 60	61 - 100
10 SUD EST MILANO	0 - 15	16 - 25	26 - 35	36 - 45	46 - 100
11 MARTESANA ADDA	0 - 20	21 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 100
12 MILANO	CLASSE UNICA = CLASSE E				
INCREMENTO PERCENTUALE RISPETTO ALLA SUPERFICIE URBANIZZATA	5	4	3	2	1

Secondo a quanto previsto dalle NTA del PTCP, Binasco è collocato nell'Ambito Sud Milano in classe C, quindi l'espansione massima ammissibile è pari al 3% della Superficie Urbanizzata esistente.

Incremento SU ammissibile: $Su * 3\% = 195,25 * 3\% = 5,86 \text{ Ha}$

Le nuove trasformazioni portano un incremento pari a **3,77 Ha**, quindi inferiore alla superficie ammissibile (**5,86 Ha**) e pari a circa il **1,93 %** della SU esistente.

CONSUMO DI SUOLO : PROGETTO		
SUPERFICIE COMUNALE Mq 3.893.966	Ha 389,40	100%
SUPERFICIE DEL TESSUTO URBANO Mq 1.990.133	Ha 199,01	51,10%
AREE AGRICOLE E AREE BOSCHIVE Mq 1.903.833	Ha 190,39	48,90%

Calcolo della capacità insediativa

L'attuazione delle diverse previsioni del Piano determina un mutamento del sistema insediativo locale. Sebbene vi sia incremento di consumo di suolo minimo, la rifunzionalizzazione di ambiti produttivi in residenziali determina un incremento dell'offerta insediativa e quindi di numero di abitanti teorici.

Allo stato di fatto gli abitanti residenti in Binasco sono 7.303, per il calcolo dello standard allo stato di fatto si considerano i servizi pubblici e privati ad uso pubblico esistenti sul territorio comunale, con esclusione dei servizi tecnologici e per le attività produttive. La dotazione delle aree a servizi è pari a 319.791 mq. Lo standard esistente corrisponde quindi a 44,00 mq/ab, quindi di molto superiore alla dotazione minima individuata all'interno della LR12/2005 (pari a 18 mq/ab).

Popolazione al 30 giugno 2012	7.303	abitanti	standard	
Totale standard esistenti pubblici o privati di uso pubblico	319.791	mq	44,00	mq/ab

Allo stato attuale sono in corso di realizzazione alcune trasformazioni a destinazione residenziale che alla conclusione modificheranno il quadro di riferimento insediativo.

Al fine della quantificazione degli standard si considera l'incremento della popolazione secondo il parametro di equivalenza di un abitante teorico pari a 150 mc di nuova edificazione.

Volume residenziale - Piani Attuativi in corso di realizzazione (mc)	Abitanti teorici (Vol/150)	Servizi in previsione	Popolazione prevista (esistente+abitanti teorici)	Totale servizi	Standard (mq/ab)
91.445	610	2.005	7.913	335.066	42,30

All'attuazione dei diversi Piani Attuativi in corso di realizzazione lo standard subisce una diminuzione, pur mantenendo una buona dotazione standard al sistema urbano, dovuta alla parziale monetizzazione delle aree a servizi. Tale politica ha permesso di migliorare la qualità dei servizi già esistenti.

Le previsioni contenute nel Documento di Piano portano un incremento di aree a standard, più precisamente di 3.290 mq localizzati negli ambiti di trasformazione e 31.410 mq extra comparto rappresentati dalle nuove aree da destinare a servizi previste da Piano.

All'attuazione del Piano, le aree a standard totale saranno quindi pari a 369.766 mq. Le nuove previsioni di Piano restituiscono quindi uno standard pari a 45,61 mq/ab.

Figura 3.1 – Estratto Tavola A15 – Aree di trasformazione



4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA DEL PIANO

L'analisi di coerenza ha verificato la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal PGT e gli obiettivi e gli indirizzi specifici desunti da piani e programmi di livello superiore ("Coerenza esterna").

Per un'analisi concreta e contestualizzata si sono considerate le diverse azioni correlate ai singoli obiettivi di Piano, anche al fine di determinare eventuali incoerenze tra gli stessi obiettivi di PGT ("Coerenza interna").

Infine, si è valutato se si sia tenuta in debita considerazione la sostenibilità ambientale assumendo quali Criteri di Compatibilità Ambientale per il comune di Binasco una selezione di alcuni degli obiettivi tematici del PTR, già orientati alla sostenibilità ambientale, effettuata sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale, e confrontando con questi gli obiettivi di piano.

Sono state, dunque, verificate:

1. La coerenza tra obiettivi del PGT e i criteri di compatibilità ambientale selezionati dagli obiettivi tematici del PTR

La tematica generale di PGT che più trova corrispondenze con lo strumento regionale è quella del recupero e della rifunzionalizzazione di aree attualmente dismesse e sottoutilizzate presenti nel tessuto consolidato.

L'incentivazione al recupero, sottolineata dalla presenza di ambiti di trasformazione ad hoc, consente infatti di:

- sostituire edifici obsoleti con strutture maggiormente compatibili in termini di emissioni in atmosfera e consumi idrici ed energetici;
- bonificare i suoli con riduzione dei fenomeni di inquinamento dato dalla percolazione nel sottosuolo di sostanze nocive;
- limitare il consumo di suolo non urbanizzato per le nuove edificazioni;
- migliorare la qualità paesistica complessiva dell'abitato;
- eliminare potenziali conflitti tra funzioni differenti ed incompatibili;
- creare nuove connessioni a verde che possano incanalarsi nell'ottica di una ricostruzione delle rete ecologiche individuate sul territorio.

Altri obiettivi coerenti con l'impostazione regionale per quanto concerne lo sviluppo sostenibile sono l'intento dichiarato di voler risparmiare suolo, desiderando al contempo tutelare e valorizzare le aree agricole che, per la maggior parte, sono inserite all'interno del territorio del Parco Agricolo Sud Milano, persistendo tuttavia una quota di ambiti agricoli periurbani per i quali deve essere senza dubbio ripensato un ruolo in relazione alla vicinanza con il tessuto urbanizzato. Sebbene non esplicitamente trattato dai tematismi ambientali di livello regionale, l'obiettivo esplicitato dal Piano di intervenire sul sistema della mobilità incentivando quella dolce, può avere senza dubbio influenze positive non solo dal punto di vista del decongestionamento parziale dell'abitato, ma anche da quello della promozione della fruizione del paesaggio locale.

Solleva qualche sospensione di giudizio l'obiettivo relativo alla formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale che sottende azioni mirate a realizzare nuove edificazioni nelle aree attualmente agricole a nord della SP40 e, per il futuro, intercluse tra questa e la variante viabilistica di promozione provinciale che ridisegna l'accesso al casello autostradale.

Le nuove edificazioni si configurano come consumo di suolo (sebbene per buona parte già assentito dal PRG) e si trovano in condizione dialettica con gli obiettivi regionali relativi al contenimento del consumo idrico ed energetico e alla valorizzazione degli spazi agricoli in senso ambientale o paesistico.

Occorre tuttavia considerare che detta trasformazione del comparto nord è funzionale, per buona parte, all'ampliamento della struttura di servizio già presente in loco, che darebbe la

possibilità di realizzare un polo di eccellenza che avrà bisogno, oltre alla struttura principale, di strutture complementari a carattere ricettivo e terziario, quali quelle proposte dal Piano. Occorrerà quindi bilanciare opportunità e criticità delle trasformazioni previste in questo ambito soprattutto in relazione all'intorno, al fine di approntare un Piano di Intervento poco impattante sulle componenti ambientali e già predisposto delle mitigazioni che si dovessero rendere necessarie. A tal proposito si rimanda alle schede specifiche degli ambiti di trasformazione la descrizione delle mitigazioni proposte.

2. La coerenza tra obiettivi del PGT e gli obiettivi del PTR relativi ai Sistemi Territoriali di appartenenza

SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO

In generale gli obiettivi di Piano sono in linea con la visione strategica offerta dal PTR di un territorio metropolitano equilibrato e multicentrico che abbia attenzione agli spazi ineditati sfruttando al meglio le possibilità offerte dalle reti ecologiche di livello provinciale e regionale al fine di realizzare connessioni che possano essere vantaggiose per gli ecosistemi locali e sovralocali.

L'impostazione del Piano basata sullo sbilanciamento delle trasformazioni in favore degli interventi di riqualificazione interni al tessuto edificato permette di contenere il consumo di suolo e di ottenere vantaggi dal punto di vista del miglioramento delle condizioni ambientali del nucleo abitato in termini di: bonifica di suoli potenzialmente soggetti a fenomeni di inquinamento, incremento delle superfici scoperte rispetto a quelle edificate, incremento delle dotazioni di verde pubblico, riduzione delle situazioni di coesistenza critica tra funzioni incompatibili.

Solleva qualche sospensione di giudizio l'obiettivo relativo alla formazione di poli di eccellenza nel settore socio-assistenziale che sottende azioni mirate a realizzare nuove edificazioni nelle aree attualmente agricole a nord della SP40 e, per il futuro, intercluse tra questa e la variante viabilistica di promozione provinciale che ridisegna l'accesso al casello autostradale.

Le nuove edificazioni si configurano come consumo di suolo (sebbene per buona parte già assentito dal PRG) e si trovano in condizione dialettica con gli obiettivi regionali relativi al contenimento del consumo idrico ed energetico, alla riduzione dei fenomeni di congestionamento del traffico veicolare e alla valorizzazione degli spazi periurbani.

Occorre tuttavia considerare che detta trasformazione del comparto nord è funzionale, per buona parte, all'ampliamento della struttura di servizio già presente in loco, che darebbe la possibilità di realizzare un polo di eccellenza che avrà bisogno, oltre alla struttura principale, di strutture complementari a carattere ricettivo e terziario, quali quelle proposte dal Piano.

Occorrerà quindi bilanciare opportunità e criticità delle trasformazioni previste in questo ambito soprattutto in relazione all'intorno, al fine di approntare un Piano di Intervento poco impattante sulle componenti ambientali e già predisposto delle mitigazioni che si dovessero rendere necessarie. A tal proposito si rimanda alle schede specifiche degli ambiti di trasformazione la descrizione delle mitigazioni proposte.

Non si trova alcuna relazione tra gli obiettivi di Piano e le tematiche inerenti:

- l'integrazione con le reti infrastrutturali europee in quanto non sono previsti interventi di rilievo sulla viabilità esistente, a prescindere da quelli promossi a livello provinciale in variante alla SP 40.
- la riorganizzazione del trasporto merci e lo sviluppo delle imprese in quanto l'orientamento è prevalentemente quello di puntare sulle localizzazioni terziarie e direzionali, riqualificando aree produttive dismesse, considerando le nuove localizzazioni quali opportunità di rilancio anche per il sistema produttivo locale esistente nel territorio comunale.
- EXPO 2015 anche per la distanza fisica del territorio comunale dall'area dell'evento.

SISTEMA AMBIENTALE DELLA PIANURA IRRIGUA

Occorre innanzi tutto sottolineare come la maggior parte del territorio agricolo del comune ricada sotto la competenza del Parco Agricolo Sud Milano e, dal punto di vista della pianificazione, dal Piano di Coordinamento del Parco medesimo e dalle sue componenti settoriali.

Ciò che il PGT mette in campo è una strategia mirata alla preservazione degli spazi agricoli interni ed esterni al territorio del Parco in un'azione di governo coordinata che miri alla tutela degli spazi rurali produttivi nell'ottica di un rilancio generale dell'attività primaria da attuarsi a vari livelli (comunale, provinciale e regionale ciascuno per le proprie competenze) e di una valorizzazione del ruolo dell'agricoltura come presidio territoriale paesistico e ambientale.

In generale l'impostazione del Piano incentrata sulla riqualificazione del tessuto urbano esistente e sulla limitazione del consumo di suolo per nuove edificazioni torna a vantaggio della tutela ambientale e paesaggistica del territorio rurale (inteso in senso allargato comprendendo non solo gli spazi destinati ai coltivi, ma anche le formazioni boschive e arbustive, i corpi idrici prevalentemente a scopo irriguo e i manufatti architettonici ad uso produttivo o meno) che circonda l'abitato di Binasco che, come visto nel capitolo di analisi, mostra caratteri piuttosto compatti.

Unico punto di sospensione del giudizio è relativo all'obiettivo di creazione di un polo di eccellenza nel settore sociosanitario che implica la realizzazione di ambiti di trasformazione nel settore nord del territorio comunale in aree attualmente destinate all'agricoltura e confinanti con il Parco Agricolo Sud Milano. Occorrerà verificare in sede di stesura del Piano Attuativo con quali modalità verrà affrontata la ricerca di equilibrio tra la creazione di un servizio di rango sovrallocale e la preservazione, per quanto possibile, delle caratteristiche paesaggistiche e funzionali delle aree agricole circostanti, al fine di evitare fenomeni di abbandono e degrado.

3. Le relazioni tra gli obiettivi di PGT e gli obiettivi e gli indirizzi del PTCP di Milano

OB. 01

Il Piano persegue l'obiettivo di riqualificare porzioni del tessuto consolidato mirando anche ad una loro rifunzionalizzazione che renda maggiormente coerenti gli ambiti e che sia di vantaggio in generale con la qualità della vita per i residenti attuali e futuri.

Il concentrarsi della maggior parte delle previsioni all'interno dell'urbanizzato permette di attivare strategie di riconnessione a verde e di incremento delle dotazioni vegetazionali da attuarsi negli ambiti periurbani ineditati con un miglioramento delle condizioni paesistiche e ambientali di tutto il contesto.

Resta una sospensione di giudizio in merito al potenziamento del sistema insediativo verso nord le cui caratteristiche dovranno essere adeguatamente studiate al fine di evitare impatti critici sul contesto, fermo restando che si tratta per la maggior parte di un intervento mirante a potenziare l'offerta di servizi alla cittadinanza di Binasco e dei comuni limitrofi.

OB. 02

La prevalenza di interventi localizzati nell'abitato consolidato e la previsione di espansioni a carattere sociosanitario / terziario / ricettivo a ridosso delle nuove infrastrutture di collegamento tra il casello autostradale e la SS 35 dei Giovi, implicano una corrispondenza diretta tra previsioni di piano e potenzialità della rete viaria attuale e di progetto.

A ciò si aggiunge l'assenza di previsione di nuove aree con funzioni di richiamo localizzate in posizioni periferiche rispetto allo schema viabilistico presente, scongiurando così potenziali effetti di congestionamento del contesto.

L'incremento previsto di percorsi ciclopeditoni potrà non solo incentivare la fruizione del territorio a scopo turistico, ma anche potenzialmente incentivare l'uso della bicicletta in

alternativa al mezzo a motore ottenendosi così un miglioramento delle condizioni di qualità della vita nell'abitato.

OB. 03

Sono previsti interventi di riqualificazione ambientale sia sull'asse del Naviglio, sia in corrispondenza delle aree di mitigazione ai lati dell'autostrada A7 che possono essere funzionali ad un incremento degli elementi della rete ecologica locale e di possibilità di connessioni ecosistemiche tra aree diverse internamente al territorio comunale.

OB. 04

Tra gli interventi proposti dal Piano ve ne sono alcuni funzionali esplicitamente alla ricucitura di aree di frangia attualmente destrutturate al fine di ottenere un disegno urbano maggiormente coerente che si distingua nettamente dall'intorno ricompreso nel Parco Agricolo Sud. In quest'ottica occorrerà prevenire il rischio di una potenziale urbanizzazione lineare lungo la SS 35 che possa scaturire dal nuovo sistema insediativo ed infrastrutturale posto a nord dell'abitato.

OB. 05

Sono obiettivi legati all'innalzamento della qualità insediativa quello inerente la valorizzazione del sistema ambientale e quello inerente la valorizzazione dell'asse del Naviglio, in quanto entrambi mettono in luce una strategia volta alla ricucitura delle aree ad elevata naturalità ed alla valorizzazione paesaggistica del contesto.

Anche la realizzazione del polo di eccellenza per le funzioni socio-sanitarie ha come esito un miglioramento relativo all'incremento di offerta di servizi alla cittadinanza.

4. Le relazioni tra gli obiettivi di PGT e gli indirizzi del Parco Agricolo Sud Milano

Occorre specificare in prima istanza che le scelte di piano non implicano la richiesta di modificazioni dei confini del Parco Agricolo.

La filosofia generale del Piano si muove nell'ottica della riqualificazione di aree appartenenti al tessuto urbano consolidato la trasformazione delle quali limita quindi il consumo di suolo ineditato per la realizzazione delle nuove volumetrie previste. Ciò implica il risparmio in generale di suolo destinato all'agricoltura anche al di fuori dei confini del Parco Agricolo.

Occorrerà verificare che le trasformazioni previste nell'area a nord della SP 40, in quanto comportanti consumo di suolo agricolo, non implicino la perdita di funzionalità, ed il successivo abbandono, dei suoli circostanti ove permane l'attività rurale e che non vi siano eccessive pressioni esercitate sulle emergenze architettoniche rurali presenti nel territorio, in concordanza con quanto previsto dal Parco, anche se in contesto esterno ai suoi confini..

5. La coerenza tra gli obiettivi e le azioni del PGT

Nel complesso le azioni considerate sono coerenti con gli obiettivi da cui discendono e non creano incongruenze di carattere trasversale con obiettivi appartenenti a tematiche differenti.

Fanno eccezione le azioni relative all'obiettivo di creazione di un polo sociosanitario di eccellenza nel settore nord del comune (ambiti TR5, TR6, TR7) che si pongono in contrasto con alcuni degli obiettivi dichiarati, sebbene siano coerenti con una più ampia visione dello sviluppo del comune.

In particolare si tratta, soprattutto per gli ambiti TR6 e TR7 degli unici episodi che riguardano la trasformazione di aree attualmente non edificate e classificate come agricole, sebbene occorra precisare che, nell'immediato futuro, queste aree saranno interessate dalle opere di realizzazione della variante alla SP 40 che creeranno aree agricole periurbane intercluse, frammentando comunque l'attuale assetto del territorio rurale. Occorrerà verificare come le mitigazioni di carattere ambientale e paesaggistico predisposte per questi ambiti si leghino al contesto agricolo interno al Parco Sud e come sia possibile evitare gli effetti di degrado paventati. Le trasformazioni previste negli ambiti TR6 e TR7 includono funzioni potenzialmente configgenti tra loro per le quali dovranno essere previste adeguate opere di mitigazione ed armonizzazione.

Sempre i due ambiti suddetti fungeranno da attrattori di traffico veicolare che, potenzialmente potrebbe generare fenomeni di parziale congestionamento sulla viabilità extraurbana. Questi fenomeni dovranno essere adeguatamente previsti e mitigati preventivamente.

La potenziale criticità della trasformazione deve essere inoltre controbilanciata dalla considerazione che verranno realizzate strutture di servizio rivolte ad un bacino d'utenza sovracomunale che garantiranno un innalzamento della qualità dell'abitare nel comune.

Per quanto riguarda gli specifici impatti ambientali delle trasformazioni a nord del territorio comunale e le possibili mitigazioni da mettere in campo, si rimanda al capitolo specifico con le schede di valutazione dei singoli ambiti di trasformazione.

5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI ED INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE RISPOSTE

Il DdP prevede 610 abitanti teorici insediabili a seguito della realizzazione degli ambiti di trasformazione utilizzando tutte le incentivazioni messe a disposizione dal documento di Piano.

Sulla base delle previsioni della popolazione massima teorica di Piano, sono state effettuate delle stime preliminari di alcuni parametri di pressione legati alla popolazione totale residente nel comune se tutte le previsioni del Piano venissero attuate.

Tabella 5.2 – Stima delle pressioni potenzialmente indotte dalle azioni di Piano

	attuali 2012	previsione con DP 2017
consumi idrici m3	940.955	1.019.550
produzione rifiuti t/anno	3.520	3.814
carichi inquinanti generati FOSFORO t/anno	5	5
carichi inquinanti generati AZOTO t/anno	33	36
carichi inquinanti generati BOD t/anno	160	173

Relativamente agli ambiti di trasformazione contenuti nel Documento di Piano la loro valutazione è stata effettuata con l'aiuto di box descrittivi che riportano:

1. Immagini stralcio tratte dal Documento di Piano che identificano le localizzazioni degli interventi, e le eventuali indicazioni relative alla gestione delle aree fondiarie e di cessione;
2. I dati urbanistici dell'intervento ed il calcolo delle ricadute in termini di abitanti teorici insediabili;
3. La descrizione dell'intervento così come presentata nel Documento di Piano;
4. Le problematiche rilevate sull'area e sull'intorno in termini di pressioni e sensibilità interferite dall'intervento;
5. Indicazioni puntuali per gli interventi atte a sanare e/o mitigare eventuali effetti negativi presupposti.

Nel complesso le trasformazioni proposte prospettano gli impatti riassunti nelle tabelle seguenti:

Ambiti residenziali					
ST m ²	Slp max (mq)	Abitanti teorici	n. veicoli privati previsti	mq per parcheggi (12,5 per veicolo)	emissioni CO2/ab t
17.753	9.677	194	124	1.551	887,79
consumo idrico giornaliero 353 l/ab die m3	consumo idrico annuo m3	carichi inquinanti generati BOD 60 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati AZOTO 12,3 g/ab die t/anno	carichi inquinanti generati FOSFORO 1,8 g/ab die t/anno	produzione rifiuti kg/ab 482 t/anno
68,32	24.937	4,24	0,87	0,13	93,29

Ambiti terziari					
ST m ²	SLP max (mq)	Addetti previsti per terziario e commercio (2,43 ogni 100 mq SLP)	Veicoli industriali/giorno	Veicoli leggeri/giorno	Totale veicoli/giorno

138.214	84.387	2.051	1.688	816	2.503
----------------	---------------	--------------	--------------	------------	--------------

Gli ambiti trasformazione assumono un ruolo sia di riqualificazione di spazi interstiziali, sia di completamento e ridefinizione del disegno urbano, soprattutto nell'area a nord della SP 40 in coerenza con le previsioni infrastrutturali dell'area orientate ad alleggerire il traffico transitante sulla Provinciale.

Dei previsti 7 ambiti di trasformazione 3 hanno caratteristiche monofunzionali o prevalentemente residenziali, 3 sono destinati ad ospitare attività socio-sanitarie e di terziario direzionale e 1 ha caratteristiche miste essendo suddiviso in 4 sub ambiti (2 a funzione residenziale, 1 a funzione terziaria e 1 a verde pubblico).

I tre ambiti a nord della SP 40 (dei quali uno già compreso nel PRG vigente) comportano consumo di suolo non precedentemente urbanizzato aprendo fronti edificati in ambito agricolo o prevedendo edificazione su suolo libero; mentre sui restanti sono previste operazioni di rigenerazione di comparti già urbanizzati con riconversione funzionale.

Le schede di valutazione per questi ambiti contengono indicazioni in merito all'alleggerimento delle possibili criticità generate dalla trasformazione (valorizzazione delle presenze paesaggistiche e ambientali, localizzazione degli edifici, gestione del suolo libero, gestione della circolazione veicolare...), oltre ad indicazioni operative in merito al coordinamento delle fasi di cantierizzazione e di preverdissement.

Per tutti gli ambiti si rileva una relativa facilità di allaccio alle reti di sottoservizi, nonché di accessibilità alla viabilità comunale esistente.

Non si registrano a priori, e sulla base delle indicazioni necessariamente generiche contenute nelle schede del Documento di Piano, situazioni di particolare rischio o compromissione purché siano attentamente considerate le indicazioni per la riduzione delle nuove pressioni presenti in ciascuna scheda di valutazione.

5.1 Analisi degli scenari alternativi

La disamina di eventuali scenari alternativi per la definizione di uno sviluppo sostenibile del Comune di Binasco ha preso spunto dalla considerazione che sul territorio sono presenti valenze di carattere ambientale e paesaggistico che costituiscono un vincolo per le scelte localizzative degli ambiti di trasformazione. In particolare in un comune il cui territorio è parzialmente interessato dalla presenza di un Parco Regionale, le aree per le nuove trasformazioni devono essere reperite all'interno delle zone entro le quali il PTC del Parco (che è lo strumento sovraordinato di riferimento) demanda il governo del territorio all'amministrazione comunale. Nel caso specifico le aree opzionabili si trovano attorno al nucleo urbanizzato compatto e comprendono ambiti agricoli periurbani attualmente liberi da edificazioni.

Altre limitazioni derivano soprattutto dai vincoli di natura paesaggistica che sono reperibili lungo la Roggia Ticinello e il Naviglio Pavese.

Ipotesi 1 – mantenimento della situazione attuale

La prima opzione che si può considerare sarebbe quella dell'assenza di PGT o di un PGT che non individua trasformazioni, ma si limita al governo dello stato attuale.

Innanzitutto occorre sottolineare che le previsioni del PRG vigente possono essere considerate quasi completamente esaurite, di conseguenza non sussisterebbe comunque un paniere di scelte potenziali alternative all'interno delle quali selezionare le nuove trasformazioni.

Gli unici ambiti di PRG ancora in attesa di trasformazione sono l'area posta a nord-est del territorio comunale a nord della SP 40 a destinazione terziaria – commerciale e un'area di ridotte dimensioni all'estremità ovest del territorio comunale a destinazione produttiva.

L'attuazione di questi soli ambiti, oltre a non garantire adeguate ricadute in termini di servizi per la cittadinanza, non sarebbe inserita in un'ottica più estesa di governo del territorio comunale, essendo legata ancora allo schema superato del disegno di Piano redatto secondo la legge urbanistica nazionale.

Ipotesi 2 – PGT “di riqualificazione”

Un'alternativa potrebbe essere quella di puntare su trasformazioni limitate al tessuto urbano esistente tramite un PGT che rivolga l'attenzione unicamente alle aree dismesse o sottoutilizzate nella ricerca di una rifunzionalizzazione e di un miglioramento dell'impatto paesistico complessivo del territorio costruito.

Anche se desiderabile dal punto di vista delle ricadute in termini di sostenibilità, la scelta prospettata potrebbe avere come conseguenza il blocco delle attività di trasformazione internamente al comune, essendo le operazioni di riqualificazione precedute da interventi di demolizione, bonifica e ripristino che richiedono ingenti investimenti da parte degli operatori economici.

Oltre a ciò non verrebbero risolte alcune situazioni di sfrangiamento urbano e di rapporto potenzialmente conflittuale tra spazi agricoli e spazi urbanizzati, potenzialmente individuabili nel settore nord a seguito della realizzazione della nuova viabilità provinciale, che, nel lungo periodo, potrebbero comunque portare ad espansioni incontrollate del tessuto costruito a discapito delle aree rurali produttive che potrebbero anche subire effetti indiretti di degrado ed abbandono, alimentando il fenomeno espansivo edilizio ulteriormente.

Ipotesi 3– Attivazione delle previsioni della proposta attuale di PGT

La proposta di PGT analizzata, oltre a considerare la riqualificazione di alcune aree strategiche all'interno del tessuto consolidato, individua anche tre ambiti di trasformazione a nord della SP 40 che, sebbene posti in territorio agricolo, si trovano in un macro ambito per la maggior parte ineditato intercluso tra la SP 40 attuale e la sua variante più a nord in corso di realizzazione.

Il completamento della variante stradale, oltre ad isolare i terreni agricoli che si trovano a sud di essa, crea i presupposti per un loro potenziale degrado. Le trasformazioni previste consentirebbero invece una rifunzionalizzazione del macro ambito connessa sia alle attuali attività presenti, sia alla vocazione delle aree prospicienti le infrastrutture principali per la mobilità, oltre che, fattore non meno importante, la realizzazione di aree di mitigazione ambientale e paesaggistica che possano efficientemente equilibrare gli scompensi determinati dalla presenza delle nuove edificazioni.

Nel complesso l'attivazione degli ambiti (soprattutto l'AT2 e l'AT1) consente una riqualificazione del tessuto compatto con incremento delle quote di verde pubblico attrezzato ed una riduzione delle situazioni di coesistenza critica di funzioni potenzialmente incompatibili.

La riconversione di aree dismesse consente inoltre un miglioramento delle condizioni dei suoli e una riduzione dei rischi di inquinamento del sottosuolo e delle acque sotterranee connessi a percolazione di sostanze pericolose o nocive.

Un'attenzione particolare è riservata dal PGT anche ad un miglioramento delle condizioni del sistema produttivo e commerciale lungo l'asse del Naviglio Pavese nel tentativo di produrre una visione di riferimento per le trasformazioni ed i futuri insediamenti affinché sia sempre reperita un'armonizzazione tra il manufatto idrico e il territorio immediatamente prospiciente.

La definizione di alcune delle trasformazioni così come presentate nel Documento di Piano presenta alcune criticità per le quali si propongono possibili alternative:

Criticità	Possibili alternative
Ambito TR2	
<p>L'ambito si presenta come una trasformazione complessa che comprende più lotti a funzione differente posti in un quadrante dell'urbanizzato che si trova a dialogare con il tessuto residenziale, con quello produttivo e con gli spazi agricoli.</p> <p>Attualmente non vengono fornite indicazioni di dettaglio in merito alle specifiche degli interventi possibili.</p>	<p>In prima istanza potrebbe essere valutata l'ipotesi di assoggettare la trasformazione ad un masterplan di riferimento che consenta di ottenere una visione unitaria della riqualificazione dell'ambito, soprattutto per quanto concerne le indicazioni in merito alle opere di mitigazione paesistica verso il tessuto agricolo e di mitigazione ambientale tra lotti a differente destinazione d'uso.</p>
	<p>In alternativa potrebbero essere scorporati gli ambiti residenziali da quello terziario, pur essendo chiara la necessità che partecipino tutti al medesimo obiettivo pubblico.</p>
Ambiti TRP3 e TR4	
<p>L'ambito TRP3 di iniziativa pubblica si trova a ridosso dell'ambito TR4 che ha come obiettivo la riqualificazione di un'area dismessa da cui è separato da un corpo idrico a carattere irriguo.</p>	<p>Potrebbe essere valutata l'ipotesi di una fusione dei due ambiti con un notevole vantaggio per quanto concerne la realizzazione delle aree pubbliche e del collegamento ciclopedonale previsto in corrispondenza del TRP3.</p>
Ambito TR7	
<p>L'ambito si localizza all'estremità ovest della macroarea interclusa tra la SP 40 e la sua variante più a nord, sovrapponendosi a territorio agricolo attualmente ineditato.</p> <p>Dal punto di vista funzionale ha le medesime caratteristiche dell'ambito confinante.</p>	<p>In prima istanza potrebbe essere valutata l'ipotesi di individuare un unico ambito che comprenda TR6 e TR7 che sia soggetto ad un masterplan di riferimento che preveda una possibile suddivisione in lotti di intervento attivabili secondo una precisa sequenza temporale.</p>
	<p>La seconda ipotesi potrebbe essere la monofunzionalizzazione dell'ambito assegnandogli caratteristiche terziarie, lasciando pertanto all'ambito TR6 la funzione socio-sanitaria. In questa ipotesi, anche in assenza della realizzazione dell'ambito TR7 si potrebbe ottenere la realizzazione del servizio.</p>

Occorre comunque precisare che le scelte localizzative sono frutto di intermediazioni che prendono in considerazione variabili di tipo politico, economico e tecnico, coinvolgendo nel tempo soggetti pubblici e privati nella definizione del disegno urbano coerentemente con le opportunità che si possono presentare sul territorio in termini di attivazione delle trasformazioni.

In questo quadro la VAS non ha voluto porsi in contrasto con le scelte effettuate, volendo piuttosto qualificarsi come strumento di stimolo alla riflessione. Di conseguenza quanto espresso precedentemente non deve essere inteso a livello prescrittivo, ma come un contributo nell'iter ancora aperto di definizione della strategia di sviluppo del territorio.

6 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo del Piano e quindi ai contenuti ed alle modalità attuative del monitoraggio. Le finalità del programma di monitoraggio possono essere differenti, in quanto legato sia all'attuazione del PGT sia all'aggiornamento, comunicazione e coinvolgimento nella gestione dello strumento di pianificazione. Le possibili finalità generali del piano di monitoraggio del piano possono essere, a titolo esemplificativo:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune.

Lo sviluppo del programma di monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori di stato e di prestazione che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse e le informazioni disponibili. Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un forum di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PGT.

La proposta del sistema di controllo del PGT è organizzata secondo due insiemi di indicatori: il primo, di carattere più generale, è dedicato alla rappresentazione dello stato dell'ambiente ed è organizzato secondo le principali tematiche ambientali; il secondo è, invece, strettamente legato alle mitigazioni previsti. La definizione dei soggetti deputati delle azioni di monitoraggio e la frequenza di popolamento dei dati dovrà essere definita in accordo con i diversi soggetti in sede di Conferenza di Valutazione o in momenti successivi concordati con l'Amministrazione Comunale.

Tabella 6.3 – Indicatori generici per lo stato dell'ambiente

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
DEMOGRAFIA				
Popolazione residente (ab.) Popolazione residente	Comune	7.303	7.913	= a previsione
Densità abitativa (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune	1.877	2.034	
TERRITORIO				
Superficie urbanizzata (km2)	Comune	1,95	1,99	
Superficie ad uso agricolo (%) rispetto alla superficie territoriale	Comune	48	47	
Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	Comune	51	52	
Superficie aree dismesse (comprese le aziende agricole e gli allevamenti) (mq)	Comune			<
Superficie drenante recuperata a seguito di interventi nel tessuto urbano esistente (mq)	Comune			>
Superficie per aree verdi attrezzate (mq)	Comune			>
Aree verdi attrezzate procapite Rapporto tra la superficie di aree verdi attrezzate e la popolazione residente	Comune			>
ATTIVITA' ECONOMICHE				
Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	Provincia e ARPA			
Superficie per aree destinate alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) prevista dal PGT (mq)	Comune			
Superficie aggiuntiva destinata alla produzione, al settore terziario e al commercio (escluso quello al dettaglio) a seguito dell'attivazione di strumenti attuativi che prevedano la variazione del PGT (PII, AdP, SUAP...)	Comune			
MOBILITA'				
Attivazione di strumenti di pianificazione e gestione del traffico e della mobilità (PUT, PUM...)	Comune			SI
Superficie per aree pubbliche e private destinate alla sosta dei veicoli	Comune			
Introduzione di interventi di limitazione della velocità dei veicoli nelle aree urbane (ZTL, Zone 30 Km/h, dissuasori...)	Comune			
Previsione di interventi per la fluidificazione del traffico di attraversamento (rotatorie, piccole bretelle tangenziali, sottopassaggi...)	Comune			
Lunghezza piste ciclabili (m) Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti	Comune			>
ACQUE				
Consumo idrico pro capite (l/ab/giorno)	Gestore	353		<
Potenzialità dell'impianto di depurazione. Rapporto tra la capacità residua dell'impianto di depurazione e la popolazione residente (considerando l'eventualità di incrementi delle potenzialità dati da interventi strutturali)	Gestore			
Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo	Provincia			

Indicatori	Referente	Stato (tempo t0)	Previsioni di Piano / Tempo t1	Target
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per il risparmio idrico	Comune			SI
ARIA				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate alla riduzione delle emissioni in atmosfera	Comune			SI
Introduzione di sistemi di limitazione della velocità dei veicoli o di fluidificazione del traffico di attraversamento	Comune			SI
Segnalazioni di disagio determinate da molestie olfattive	Comune			
AMBIENTE NATURALE - BIODIVERSITA'				
% interventi di preverdissement sulle aree di nuova edificazione rispetto al totale delle aree ove sia prevista nuova edificazione				
Previsione di creazione o ampliamento di aree ad alta valenza naturalistica e/o paesaggistica (PLIS, oasi...)	Comune			
Percentuale attivata di aree destinate ad interventi di compensazione a seguito di applicazione della perequazione urbanistica rispetto al totale delle superfici destinate allo scopo	Comune			100%
ENERGIA				
Previsione delle NTA del PGT di meccanismi premiali per l'introduzione di tecnologie edilizie finalizzate al risparmio dei consumi energetici	Comune			
Adesione del comune al Patto dei Sindaci e stesura del PAES	Comune			
Presenza di iniziative di riqualificazione di strutture edilizie pubbliche finalizzate al miglioramento delle performances energetiche	Comune			
RUMORE				
Segnalazioni di disagio causate da inquinamento acustico	Comune			
Piani di risanamento acustico previsti e attuati (n.)	Comune - Regione			
RADIAZIONI				
Redazione di studi specifici relativi alla definizione delle fasce di rispetto attorno ad elettrodotti ed antenne	Comune			
Previsione di interramenti o spostamenti di linee aeree per il trasporto di elettricità	Comune			
RISCHI				
Aziende a rischio di incidente rilevante (n.)				
Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	Comune	0		
Piani di caratterizzazione e bonifica attivati	Comune			
% Piani di caratterizzazione e bonifica conclusi sul totale di piani attivati	Comune			100%
Presenza di previsioni di PGT in aree a rischio idrogeologico	Comune			

7 MODIFICAZIONI E OSSERVAZIONI RISPETTO ALLA PROPOSTA INIZIALE PIANO

Durante il processo decisionale e valutativo, a seguito della pubblicazione su web del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale, sono pervenuti i seguenti pareri / contributi:

- Provincia di Milano – Area Programmazione Territoriale – Settore pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture – 29 maggio 2013 – prot. n. 138758
- Provincia di Milano – Direzione Generale – Segreteria tecnica per l'Ufficio d'Ambito – 27 maggio 2013 – prot. n. 136002
- ARPA Lombardia – Dipartimento di Milano – 12 giugno 2013 – prot. arpa_mi.2013.0080638
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia – 29 maggio 2013 – prot. n. 0005990
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia – 11 aprile 2013 – prot. n. 34.19.01/1
- Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi – Direzione Area Programmazione – 28 maggio 2013 – prot. 4025
- A.T.M. spa – 24 maggio 2013
- Milano Serravalle – Milano Tangenziali spa – 17 maggio 2013 – prot. 04764/DAG/SAL/MLC/EP/PF/dpm
- Associazione "Binasco sei tu" – 24 maggio 2013
- Confraternita del prosecco – 25 maggio 2013
- Società Montebaldo – 21 maggio 2013
- Società Balder srl – 20 maggio 2013
- Immobiliare "La Quercia srl" – 24 maggio 2013
- Immobiliare OSIR srl – 24 maggio 2013
- Soc. Wind – 01 Luglio 2013
- Soc. Terna Rete Italia – 10 Luglio 2013
- Associazione Testimoni di Geova di Zibido San Giacomo – 20 Giugno 2013
- INDUXIA srl – 06 agosto 2013

Anteriormente alla formulazione delle risposte ai contributi è stata effettuata una selezione atta a verificare la loro effettiva pertinenza al procedimento di VAS in corso.

Infatti, ciò che viene richiesto in questa fase di chiusura della procedura di Valutazione Ambientale Strategica sono pareri e contributi utili ad arricchire o il quadro conoscitivo del contesto (tematiche non adeguatamente trattate, dati incongruenti, integrazioni specifiche) o la valutazione del Piano (richieste di approfondimenti, integrazioni in merito alle mitigazioni...). Si tratta quindi di contributi che abbiano un respiro generale e siano inerenti a potenziali rischi ambientali o pressioni che possano inficiare la sostenibilità del Piano.

Di conseguenza in questa fase non sono stati considerati pertinenti quei pareri e contributi riguardanti singole situazioni per i quali si rimanda al periodo compreso tra adozione ed approvazione del PGT nel quale possono essere poste questioni di carattere personale all'attenzione dell'amministrazione e dei progettisti.

Si fa infine presente che per i pareri e i contributi pervenuti in questa fase non è obbligatoria la controdeduzione o la motivazione della riconsiderazione.

Nella tabella che segue, allegata anche al Parere Motivato Preliminare, sono dunque riportate le considerazioni inerenti i pareri e contributi ritenuti pertinenti.

In fase di confronto con le forze economiche e sociali sono inoltre pervenuti ulteriori suggerimenti, ove possibile considerati ai fini di un affinamento delle scelte del Piano.

Anche in questo caso gli aspetti fin qui non considerati possono trovare ulteriore momento di attenzione successivamente all'adozione del PGT, all'interno della procedura delle osservazioni.

I suggerimenti e contributi pervenuti sono:

Fulvio Maroni – 13 settembre 2013

Associazione cinofila Binasco I Quattrozampe – 19 settembre 2013

Collegio della Guastalla ONLUS – 20 settembre 2013

Ettore Rastelli – 21 settembre 2013

Franco Cassani – 21 settembre 2013

Pierino Catebacci – 23 settembre 2013

PROVINCIA DI MILANO Area Programmazione Territoriale – Settore pianificazione territoriale e programmazione delle infrastrutture Valutazione Ambientale Strategica del PGT del Comune di Binasco	
Contenuto parere	Considerazioni
<u>Consumo di suolo</u> Il Piano dovrà rispettare i parametri definiti dall'art.84 del PTCP vigente. Il Piano dovrà inoltre ricercare ogni più opportuna coerenza con le indicazioni degli artt. 70 e 71 del nuovo PTCP adottato, prevedendo compensazioni qualitative degli interventi che comportano consumo di suolo al fine di ridurre gli impatti negativi della prevista sottrazione di aree permeabili. Per quanto riguarda la previsione di ambiti di trasformazione prossimi o potenzialmente interferenti con il Parco Agricolo Sud Milano è necessario prevedere ulteriori compensazioni e opere di mitigazione paesaggistica ed ecologica.	<p>I criteri previsti dall'art. 84 sono stati rispettati.</p> <p>Verranno inoltre individuate prescrizioni per le aree TR5, TR6, TR7 da definire puntualmente in sede di negoziazione.</p>
<u>Qualificazione paesaggistica delle trasformazioni</u> Il Piano dovrà esplicitare le modalità attraverso le quali si intende procedere alla qualificazione degli insediamenti e alla ricostruzione degli spazi di frangia, con opportuno approfondimento di qualità, quantità e morfologia degli interventi e delle opere di mitigazione e compensazione. Particolare attenzione dovrà essere posta nella disciplina della relazione tra trasformazioni, tessuto urbano costruito e territorio libero, tenendo conto che il comune ricade nel PASM ed è attraversato dal Naviglio Pavese e pertanto interessato dalle relative fasce di salvaguardia paesistica. Il PGT dovrà tener conto delle prescrizioni di cui all'art. 27 delle NdA del nuovo PTCP e dovrà recepire e declinare alla scala locale le indicazioni e le prescrizioni del PTR A Navigli Lombardi. Elementi di potenziale criticità sono rappresentati dalla previsione dei grandi ambiti di trasformazione che interessano proprio la fascia di tutela dei 500 metri, a nord dell'abitato, individuati come TR5, TR6 e TR7. E' inoltre necessario ricercare soluzioni planimetriche e morfologiche che tutelino e valorizzino gli elementi connotativi del paesaggio.	<p>Anche in materia paesistica, le schede delle aree di trasformazione dovranno contenere prescrizioni per contenere l'impatto paesistico degli interventi, da definire puntualmente in sede di negoziazione.</p>
<u>Componente idrogeologica, sistema delle acque</u> Si ritiene opportuno che il PGT preveda interventi di recupero delle sponde del reticolo idrografico superficiale mantenendo e potenziando la vegetazione (siepi ed arbusteti) presente, anche secondo le indicazioni del "Repertorio delle misure	<p>Il Piano individua alcune politiche di riqualificazione del sistema irriguo per una riqualificazione ambientale e paesistica.</p> <p>A conclusione della redazione dello studio sul Reticolo Idrico Minore l'Amministrazione valuterà la possibilità di attestare finanziamenti per la</p>

<p>di mitigazione ambientale e paesaggistica" allegato al PTCP, rispettando per i fontanili le fasce di protezione stabilite dall'art. 29 del nuovo PTCP e le disposizioni del PTC del PASM.</p> <p>Il Piano dovrà valutare le modifiche che potrebbero essere indotte sulle falde dagli incrementi di portata determinati dalle urbanizzazioni e relazionare le destinazioni urbanistiche in considerazione della compatibilità con le fasce di rispetto delle captazioni idropotabili pubbliche.</p> <p>Dovranno altresì essere rispettate, in assenza dello Studio sul RIM, le fasce di vincolo di polizia idraulica dei corsi d'acqua anche lungo i tratti tombinati.</p>	<p>realizzazione delle prime opere, in funzione della disponibilità di risorse e delle situazioni rilevate.</p>
<p><u>Integrazione fra i sistemi insediativo e della mobilità</u></p> <p>Si richiama la necessità che il PGT garantisca, ai sensi del comma 5 dell'art.63 delle NdA del nuovo PTCP, la possibilità di raggiungere gli obiettivi di connettività infrastrutturale rappresentati dal tracciato "allo studio" della variante alla SP 40 per l'accesso al casello di Binasco e del prolungamento della MM2.</p> <p>E' inoltre necessario che il PGT ricerchi ogni opportuna coerenza con l'art. 75 del PTCP vigente e con l'art. 68 delle NdA del nuovo PTCP, subordinando l'attuazione delle trasformazioni, in caso di bisogno, alla realizzazione delle opere di accessibilità necessarie ad evitare che i nuovi carichi di traffico, soprattutto produttivi, vadano a gravare sulla rete esistente senza le adeguate misure di gestione e mitigazione.</p>	<p>Le Schede delle Aree di Trasformazione precisano che gli interventi interessati dalle modifiche infrastrutturali di livello sovracomunale (variante alla SP40) sono vincolati alla realizzazione delle modifiche stesse.</p> <p>Ogni altra eventuale esigenza di collegamento di scala comunale potrà essere considerata solo a seguito della definizione del nuovo tracciato e del nuovo casello autostradale.</p>
<p><u>Componente ecologica</u></p> <p>Nel comune di Binasco è presente un ganglio primario e un'area prioritaria per la biodiversità della RER. In tale contesto è necessario che il PGT sia prioritariamente orientato alla tutela dei valori e delle potenzialità ecologiche dei luoghi e alla minimizzazione dell'impatto delle trasformazioni, prevedendo adeguate misure di mitigazione e valorizzazione degli elementi del paesaggio agrario.</p> <p>Per le trasformazioni che si affacciano o che possono interferire con il PASM e con il ganglio primario della RER è necessario prestare particolare attenzione alla caratterizzazione qualitativa delle trasformazioni in rapporto alla finalità ecologica della pianificazione sovraordinata.</p> <p>Nello specifico per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione che possono avere ricadute sul sistema dei navigli e dei corsi d'acqua, compresi gli ambiti "per servizi pubblici", dovranno essere previste adeguate fasce vegetazionali e progetti del verde finalizzati al rafforzamento del ruolo ecologico degli stessi corpi d'acqua e alla tutela degli elementi di naturalità funzionali alla rete</p>	<p>All'interno del Piano dei servizi è definita la Rete Ecologica locale, al cui interno sono state integrate le disposizioni già previste dalla RER e dalla REP, oltre che dal Piano d'Area dei navigli e dal PASM.</p> <p>Come indicato negli altri punti, le schede delle aree di trasformazione contengono già le prescrizioni e le mitigazioni previste per gli interventi, da integrare con gli altri aspetti sopra evidenziati.</p> <p>Verrà in ogni caso fatto esplicitamente riferimento al "Repertorio delle misure di mitigazione ambientale e paesaggistica" allegato al PTCP, per la realizzazione di interventi di mitigazione e/o miglioramento ambientale, e a un nuovo regolamento del verde da redigersi entro 6 mesi dall'entrata in vigore del PGT.</p>

ecologica.	
<p><u>Qualificazione delle trasformazioni</u></p> <p>E' necessario che il Piano evidenzi il tema dell'inserimento urbano rispetto ai contesti esistenti e alle aree aperte e agricole e che fornisca indirizzi per la ricucitura e valorizzazione dei comparti urbani. Sono particolarmente importanti i rapporti e le connessioni fisiche e funzionali delle nuove parti di città con il tessuto consolidato ed è opportuno che l'intervento diventi motore virtuoso per le zone contigue, anche per quel che riguarda i servizi e le infrastrutture tecnologiche. Secondo gli stessi principi le trasformazioni dovranno essere caratterizzate da mix funzionale e dotazione di servizi in grado di risolvere eventuali deficit locali rilevati.</p> <p>E' importante perseguire la sostenibilità energetica dell'edilizia realizzando interventi di buona qualità, in grado di produrre ricadute positive non solo negli ambiti di intervento, ma di estendere i benefici a tutta la città in relazione alla soluzione di fabbisogni pregressi sui servizi quali ad esempio la raccolta delle acque di scarico su reti differenziate.</p> <p>A tal fine si dovranno ricercare le più opportune coerenze con gli artt. 70, 71, e 74 del nuovo PTCP.</p>	<p>Per quanto riguarda gli interventi di qualificazione ambientale si veda quanto risposto ai precedenti punti.</p> <p>Con riferimento agli aspetti di sostenibilità energetica, oltre agli incentivi volumetrici previsti nel Documento di Piano il Piano dei Servizi rimanda ad un documento tecnico da redigersi successivamente all'entrata in vigore del PGT.</p>
<p style="text-align: center;">PROVINCIA DI MILANO</p> <p style="text-align: center;">Direzione Generale – Segreteria tecnica per l'Ufficio d'Ambito</p> <p>Seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano di Governo del Territorio del Comune di Binasco</p>	
<p>Per quanto attiene le aree di trasformazione urbanistica TR5, TR6 e TR7 si segnala che non risultano essere ricomprese all'interno degli agglomerati attuali rispetto ai quali la Conferenza dei Comuni, nella seduta del 11/10/2012 si è espressa favorevolmente in ordine alla relativa ridelimitazione. Ad oggi pertanto in tali aree non è prevista l'estensione dei pubblici servizi di fognatura, collettamento e depurazione.</p>	<p>Nella normativa del Documento di Piano sarà precisato che la realizzazione degli interventi è vincolata all'individuazione della rete tecnologica necessaria.</p>
<p>L'eventuale allacciamento delle aree di trasformazione urbanistica TR5, TR6 e TR7 al servizio di fognatura / depurazione esistente, con conseguente ridelimitazione degli agglomerati da parte della Segreteria Tecnica, non potrà essere effettuato se non a seguito della trasmissione presso gli scriventi uffici di tutte le informazioni di dettaglio relative alla quantificazione dei carichi inquinanti / idraulici che si potrebbero generare all'interno delle stesse, nonché, prima della verifica da parte della società gestore / erogatore del SII, della compatibilità di tali portate / carichi inquinanti con la capacità residua delle reti fognarie, dei collettori intercomunali e del relativo impianto di depurazione.</p>	<p>Tale indicazione dovrà essere recepita in sede di presentazione e valutazione dei Piani Attuativi relativi agli ambiti considerati.</p>

<p>Per quanto concerne le aree di trasformazione urbanistica si ritiene di dover ricordare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gli eventuali scarichi di tipo industriale che verranno recapitati in pubblica fognatura dovranno essere preventivamente autorizzati dalla Segreteria Tecnica per l'Ufficio d'Ambito; - Le acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e cadenti sui tetti, su superfici impermeabilizzate e viabilità interna privata, dovranno essere raccolte separatamente e smaltite localmente sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, ovvero in corsi d'acqua superficiali nel rispetto delle norme in materia di scarichi 	<p>Tali indicazioni dovranno essere recepite in sede di presentazione e valutazione dei Piani Attuativi relativi agli ambiti considerati.</p>
<p align="center">ARPA LOMBARDIA – Dipartimento di Milano</p> <p>D.Lgs 152/2006 e s.m.i., LR 12/05 – art. 4, DCR 351/2007 e DGR 9/761 del 10/11/2010. Conferenza di valutazione relativa al Rapporto Ambientale e al Documento di Piano riferiti al PGT del Comune di Binasco</p>	
<p><u>Rapporto Ambientale</u></p>	
<p>1. <i>1. Acque superficiali</i></p> <p>Il documento presenta un'analisi delle caratteristiche delle acque senza però scendere ad un grado di dettaglio della descrizione che consideri:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Risorse idriche superficiali con classificazione delle acque secondo gli indici IBE LIM SECA e SACA. Devono essere indicati i dati di portata e la cronologia degli eventi di piena. 2. Eventuali vasche di laminazione in progetto o esistenti. 3. Aree a vincolo idrogeologico e aree di esondazione, aree con potenziale dissesto idrogeologico 4. Descrizione impianti di trattamento (tipologia scarico, eventuale riutilizzo a fini irrigui) 5. Fasce PAI 6. Presenza di fontanili e risorgive (specificando i dati idrogeologici la portata e lo stato) 	<p>Si fa presente in generale che i dati contenuti nel RA sono riferiti alle ultime fonti aggiornate messe a disposizione dagli enti competenti per le singole componenti analizzate. Di conseguenza non sono state prodotte indagini ad hoc finalizzate alla presente valutazione.</p> <p>Nel dettaglio dei singoli punti sollevati dal parere si rileva che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I dati aggiornati in merito alla classificazione delle acque secondo gli indici citati sono o irreperibili o estremamente datati e, per lo più, risalenti alla redazione del PTUA del 2006. <p>Si aggiunga a ciò che gli stessi RSA di ARPA Lombardia hanno da qualche anno interrotto di riportare le informazioni relative agli indici di qualità delle acque, limitandosi a proporre il valore dei singoli macrodescrittori rilevati in corrispondenza dei punti di monitoraggio.</p> <p>Per quanto concerne i dati relativi alle portate dei corpi idrici si fa presente che eventuali nuovi scarichi nelle acque superficiali che possano modificare tali valori dovrebbero essere preventivamente assentiti dagli organi competenti e in quella sede dovrebbe essere comunque effettuata una verifica sulla condizione attuale.</p> <p>Per quanto concerne il rilevamento degli eventi di piena verranno modificate le cartografie pertinenti del PGT e/o dello studio geologico.</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Per quanto concerne le vasche di laminazione verranno modificate le cartografie pertinenti del PGT e/o dello studio geologico. 3. Al capitolo 2.2 del RA è riportata la tavola dei vincoli presenti sul territorio comunale, desunta

	<p>dallo studio geologico.</p> <p>Per quanto concerne le aree di esondazione si rimanda al paragrafo 2.3.6 "Suolo e sottosuolo" del RA nel quale è presente uno stralcio della "tavola di sintesi" tratta dallo studio geologico nella quale sono individuate le "aree potenzialmente inondabili".</p> <p>4. Nel paragrafo 2.3.5 "Idrologia e gestione delle acque" è riportata la descrizione dell'impianto di depurazione consortile di Binasco desunta dalle informazioni messe a disposizione da TASM e ATO Mi.</p> <p>5. I corpi idrici interni al territorio comunale non sono soggetti all'individuazione delle fasce PAI.</p> <p>6. Non si ritiene fondato il livello di approfondimento richiesto per l'analisi dei fontanili considerando anche il fatto che non sono coinvolti nelle attività di trasformazione eventualmente previste dal PGT.</p>
<p>7. 2. Acque sotterranee</p> <p>Lo studio dovrebbe contenere una descrizione delle caratteristiche quali quantitative delle falde freatica e profonda, specificando eventuali contaminazioni diffuse.</p>	<p>Nel paragrafo 2.3.5 "Idrologia e gestione delle acque" sono state riportate tutte le informazioni di dettaglio desumibili dallo studio geologico, tra cui emerge la seguente: <i>" emerge che nel comune di Binasco persiste una lieve contaminazione da bentazione registrata a partire dal 2006 e gestita con buoni risultati mediante abbattimento con filtri a carbone attivo"</i>.</p>
<p>3. Rumore</p> <p>Si ritiene necessario un aggiornamento della Zonizzazione Acustica in seguito all'approvazione del PGT.</p>	<p>Lo studio di zonizzazione acustica dovrà essere aggiornato in coerenza con le previsioni del Piano</p>
<p>4. Campi elettromagnetici e radon</p> <p>E' opportuno che il comune individui, qualora non avesse già provveduto, le aree destinate all'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione secondo i criteri definiti dalla DGR 7/7351 del 2001.</p>	<p>L'Amministrazione ha già approvato una delibera comunale che individua le aree destinate all'installazione degli impianti per le telecomunicazioni. I contenuti della delibera saranno recepiti nel PGT.</p>
<p>5. Inquinamento luminoso</p> <p>Il RA deve contenere un sunto del Piano di Illuminazione per il territorio elaborato ai sensi della LR 17/2000 e smi.</p>	<p>Successivamente all'entrata in vigore del PGT l'Amministrazione darà corso al piano dell'Illuminazione (PRIC) così come previsto nel Piano dei Servizi</p>
<p>6. Acquedotto e sistema fognario</p> <p>Le informazioni inserite all'interno del RA sono da completare rispetto a:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Informazioni sull'acquedotto comunale (captazione, adduzione, distribuzione e perdite di rete) con indicazione della qualità delle acque erogate (necessità di trattamento) e dei quantitativi medi annui prelevati; 2. Sintesi del sistema fognario, con indicazione dell'effettiva estensione sul territorio comunale della rete (copertura); 3. Dati dell'impianto di depurazione, specificando la 	<p>Si rileva quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le informazioni contenute nel RA, desunte dal sito di Amiacque (gestore del SII) sono relative al quantitativo di acqua erogato all'anno, al consumo giornaliero procapite, e alla lunghezza della rete di acquedotto. Si ritengono tali informazioni sufficienti a costruire un quadro di senso per le trasformazioni di PGT. I dettagli relativi alle perdite degli impianti potranno essere più utilmente contenuti nel PUGSS cui spetta anche la predisposizione del piano degli

<p>capacità effettiva e residua;</p> <p>4. Descrizione degli impianti di trattamento (tipologia di scarico, eventuale riutilizzo a fini irrigui)</p> <p>5. Indicazione dei recettori delle acque in uscita dal depuratore e verifica dei limiti di scarico imposti dal D.Lgs 152/2006 per i diversi parametri.</p>	<p>interventi.</p> <p>Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo il RA riporta che <i>"L'acqua potabile di Binasco ha caratteristiche qualitative discrete, se si tiene conto delle concentrazioni contenute di microinquinanti quali i nitrati, i triometani e alcuni composti organo alogenati che, invece, destano preoccupazione in altre aree della provincia. Per quanto riguarda l'andamento dei parametri microbiologici, negli ultimi 5 anni non si sono verificate anomalie o non conformità da segnalare"</i>.</p> <p>2. Nel paragrafo 2.3.5 del RA è riportato lo schema di rete fognaria così come desunto dal sito di "ORS Lombardia". Ogni più specifica cartografia potrà trovarsi più utilmente inserita all'interno del PUGSS.</p> <p>3. Nel paragrafo 2.3.5 "Idrologia e gestione delle acque" è riportata la descrizione dell'impianto di depurazione consortile di Binasco desunta dalle informazioni messe a disposizione da TASM e ATO Mi (vale anche per il successivo punto 4.).</p> <p>5. Tale riscontro spetta all'ente gestore dell'impianto di depurazione che sarà anche quello che, in collaborazione con il Comune, contribuirà alla verifica di sostenibilità dei PA presentati per le nuove edificazioni, confrontando i carichi inquinanti previsti con la situazione contingente dell'impianto.</p>
<p>7. Attività produttive</p> <p>Il RA dovrebbe indicare la descrizione e la localizzazione di attività produttive impattanti nel territorio comunale e in quelli confinanti, evidenziando quelle a maggiore criticità.</p>	<p>Non risultano presenti stabilimenti a RIR sul territorio comunale; in comune di Lacchiarella è presente uno stabilimento RIR (SIGEMI srl). Non sono emerse, nelle fasi di raccolta di informazioni e durante le conferenze, particolari problematiche inerenti la presenza di attività produttive particolarmente impattanti.</p>
<p>8. Rifiuti</p> <p>Il RA fa cenno a un miglioramento delle prestazioni di gestione dei rifiuti ma non vi sono né dati di sintesi né dati aggiornati al 2012.</p>	<p>Si fa presente che nel paragrafo 2.3.10 del RA si è riportato un estratto dal RSA di ARPA Lombardia aggiornato al 2011 in quanto, nel momento della predisposizione del RA era la versione più aggiornata presente.</p>
<p>9. Mobilità e trasporti</p> <p>Il RA dovrebbe indicare:</p> <p>1. Una descrizione della rete stradale e ferroviaria a scala comunale, trasporto pubblico, piste ciclabili</p> <p>2. Ripartizione modale degli spostamenti della popolazione</p>	<p>Il paragrafo 2.3.3 del RA contiene una descrizione sintetica di quanto richiesto dal presente parere, che deve essere integrata con quanto presente nelle tavole conoscitive del Documento di Piano.</p> <p>Si ritiene che l'immagine estratta dallo studio del PIM sui flussi viabilistici del 2006 possa dare un'adeguata idea della situazione di congestionamento delle arterie stradali considerando il mezzo privato a motore come il principale vettore per gli spostamenti dei residenti.</p>
<p>Scenario di riferimento</p>	<p>Si riporta quanto contenuto nel paragrafo 6.1.3 del</p>

<p>Il RA dovrebbe individuare lo scenario di riferimento (alternativa zero) che rappresenta l'evoluzione del territorio in attuazione di quanto previsto dal solo PRG vigente e dalla pianificazione attuativa già approvata.</p> <p>Il RA contiene un'analisi delle eventuali e possibili alternative circa la mancata attuazione del Piano analizzando delle alternative considerate plausibili che tuttavia non concorrono al pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati dal piano stesso.</p>	<p>RA in merito: <i>"La prima opzione che si può considerare sarebbe quella dell'assenza di PGT o di un PGT che non individua trasformazioni, ma si limita al governo dello stato attuale. Innanzi tutto occorre sottolineare che le previsioni del PRG vigente possono essere considerate quasi completamente esaurite, di conseguenza non sussisterebbe comunque un paniere di scelte potenziali alternative all'interno delle quali selezionare le nuove trasformazioni. Gli unici ambiti di PRG ancora in attesa di trasformazione sono l'area posta a nord-est del territorio comunale a nord della SP 40 a destinazione terziaria – commerciale e un'area di ridotte dimensioni all'estremità ovest del territorio comunale a destinazione produttiva. L'attuazione di questi soli ambiti, oltre a non garantire adeguate ricadute in termini di servizi per la cittadinanza, non sarebbe inserita in un'ottica più estesa di governo del territorio comunale, essendo legata ancora allo schema superato del disegno di Piano redatto secondo la legge urbanistica nazionale".</i></p> <p>Il RA non contempla in nessuna delle sue parti un'alternativa che riguardi la mancata attuazione del Piano (e non si comprende se ci si riferisca al PRG o al PGT).</p> <p>Le alternative proposte relative agli ambiti TR2, TR3, TR4 e TR7 sono tutte funzionali ad una più razionale gestione dell'implementazione e non si comprende come potrebbero essere in contrasto con quanto previsto dagli obiettivi di PGT.</p>
<p><u>Obiettivi di protezione ambientale</u></p> <p>A partire dai principali riferimenti nazionali ed internazionali in materia di VAS dovranno essere definiti gli obiettivi di protezione ambientale (criteri di sostenibilità ambientale) che vanno quindi contestualizzati alla realtà locale.</p>	<p>Si riporta quanto specificamente contenuto ad introduzione del capitolo 5 del RA: <i>"è utile comprendere se nel piano si sia tenuta in debita considerazione la sostenibilità ambientale e questo viene verificato assumendo quali <u>Criteri di Compatibilità Ambientale</u> per il comune di Binasco una selezione di alcuni degli obiettivi tematici del PTR, già orientati alla sostenibilità ambientale, effettuata sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali del contesto di riferimento locale, e confrontando con questi gli obiettivi di piano".</i></p>
<p><u>Valutazione delle alternative</u></p> <p>Si suggerisce di completare la descrizione delle alternative individuate andando ad individuare con quali metodi e/o criteri si andranno a scegliere le alternative proposte in modo da confrontarle con lo scenario di riferimento al fine di valutare gli effetti derivanti da ciascuna e di ordinarle secondo una gerarchia di desiderabilità. I termini di confronto possono essere ricavati dall'analisi SWOT, dalle matrici ambientali, degli obiettivi...</p>	<p>Si riporta quanto contenuto nel paragrafo 6.1.3 del RA in merito: <i>"occorre precisare che le scelte localizzative sono frutto di intermediazioni che prendono in considerazione variabili di tipo politico, economico e tecnico, coinvolgendo nel tempo soggetti pubblici e privati nella definizione del disegno urbano coerentemente con le opportunità che si possono presentare sul territorio in termini di attivazione delle trasformazioni. In questo quadro la VAS non vuole porsi in contrasto con le scelte effettuate, volendo piuttosto qualificarsi come</i></p>

	<p><i>strumento di stimolo alla riflessione. Di conseguenza quanto espresso nel paragrafo non deve essere inteso a livello prescrittivo, ma come un contributo nell'iter ancora aperto di definizione della strategia di sviluppo del territorio".</i></p> <p>La conseguenza dell'approccio prescelto è quella di non voler appesantire il meccanismo procedurale di formazione del piano, ma solo di evidenziare quali possono essere i punti potenzialmente deboli (in termini di sviluppo sostenibile) insiti nelle scelte effettuate.</p>
<p><u>Impatti ambientali</u></p> <p>Sarebbe opportuna una maggiore schematicità nella realizzazione delle matrici al fine di avere una correlazione 1 a 1 tra azione ed eventuale impatto / beneficio, questo per ottenere azioni più efficaci.</p>	<p>Si ritiene che un approccio eccessivamente schematico obbliga ad una visione estremamente settorializzata e dunque parziale delle componenti da un lato e degli impatti dall'altro, essendo possibili interferenze multiple tra i due elementi.</p> <p>Si è preferito dare importanza alla ripartizione degli effetti sulle singole componenti tra quelli che costituiscono un concorso positivo allo sviluppo sostenibile e quelli per i quali si aprono aspetti problematici passibili di ulteriori approfondimenti.</p>
<p><u>Mitigazione e compensazione</u></p> <p>Si richiede di equilibrare la perdita di superficie agricola con interventi di compensazione ambientale in aree del territorio comunale diverse dagli ambiti di trasformazione.</p> <p>Dalla compilazione delle matrici di valutazione è possibile individuare, in via preliminare, il quadro delle componenti ambientali che saranno oggetto di impatti. Per le azioni che daranno luogo ad un impatto dall'esito incerto o negativo dovranno essere individuate misure di compensazione e mitigazione.</p> <p>Come esempio di compensazione ambientale si possono ipotizzare alcuni interventi: ampliamento o creazione di aree protette, zone umide, riqualificazione di aree naturali, ripristino o creazione di fasce di vegetazione lungo i corsi d'acqua.</p> <p>Si richiama il punto 10 della DGR 8515/2008.</p>	<p>Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione e compensazione si vedano le risposte al parere della Provincia.</p>
<p><u>Monitoraggio</u></p> <p>Risulta carente nel RA la descrizione delle modalità con cui verrà implementata l'attività di monitoraggio.</p>	<p>Il capitolo 7 del RA "Modalità di controllo del piano" contiene una tabella che riporta: il soggetto deputato al Reporting, la durata del monitoraggio, la frequenza del reporting e le modalità di comunicazione.</p> <p>Nel capitolo viene altresì precisato trattarsi di una "proposta" cui deve essere dato seguito con appositi atti interni all'amministrazione comunale nel momento in cui verrà definito anche il relativo impegno di spesa a bilancio.</p>
<p><u>Ambiti di trasformazione</u></p> <p>1. TRP1, TRP2 e TRP3: si rileva una carente analisi</p>	<p>Si rileva quanto segue:</p> <p>1. Le aree di trasformazione pubblica, sebbene</p>

<p>delle potenzialità / criticità ambientali dell'intervento proposto</p> <p>2. Si condivide la scelta di prevedere un'analisi più approfondita, eventualmente anche attraverso una VAS, per il masterplan previsto per l'attuazione del TR2</p> <p>3. TR5: sarebbe opportuna una valutazione ambientale di dettaglio in sede di attuazione. Opportuno inserire dei vincoli minimi di prestazioni energetiche</p> <p>4. TR6 e TR7: La complessità degli ambiti suggerisce un'analisi ambientale di dettaglio da eseguirsi in modo approfondito in sede di attuazione degli stessi, tenuto conto dei vincoli attuativi da cui gli ambiti dipendono. E' previsto un consumo di suolo che dovrà essere compensato con recupero di aree verdi.</p>	<p>inserite all'interno del DdP come Ambiti di Trasformazione, trovano ulteriore definizione nel PdS che non è oggetto di VAS. Saranno in ogni caso incrementate le indicazioni relative all'utilizzo delle aree TRP2 e TRP3</p> <p>2. Trattandosi di un'area di trasformazione le indicazioni di riferimento e le prescrizioni di carattere ambientale sono quelle contenute nella relativa Scheda. La normativa prevede inoltre l'obbligo di verifica dell'eventuale necessità di bonifica, come già previsto per legge.</p> <p>3. Trattandosi di un'area di trasformazione le indicazioni di riferimento sono quelle contenute nella relativa Scheda, oltre che nella normativa del DdP.</p> <p>4. La normativa disciplina l'eventuale ricorso ad uno schema unitario per le due aree all'interno dell'art. 6 sulla negoziazione.</p>
<p align="center">DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA</p> <p>Binasco (MI) – Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio – Convocazione della seconda conferenza di valutazione in data 29 maggio 2013. Trasmissione osservazioni.</p>	
<p>Si richiamano per una puntuale verifica in fase di redazione definitiva della documentazione del PGT gli articoli 16bis, 20, 24, 25, 26, 27 e 28 della normativa del PPR.</p>	<p>La verifica con gli strumenti di previsione d'area vasta è stata effettuata</p>
<p>Per il perseguimento degli obiettivi del PPR si ritiene che il nuovo PGT debba garantire il più possibile il contenimento del consumo di suolo e la salvaguardia dei valori paesaggistici e culturali presenti nell'area, compresi i centri storici nella loro globalità.</p>	<p>Le previsioni di consumo di nuovo suolo riguardano interventi di carattere sovracomunale già previsti dal precedente PRG e, in un caso, con gli oneri già ceduti all'Amministrazione.</p> <p>Gli altri interventi previsti riguardano fondamentalmente aree già urbanizzate da rifunzionalizzare</p>
<p>Lo sviluppo del tessuto consolidato e l'assetto paesaggistico del territorio comunale devono essere attentamente valutati in termini di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero dei sottotetti 2. Rapporti pieni – vuoti e saturazione dei vuoti urbani 3. Conservazione e protezione delle tracce residue dell'assetto agricolo del territorio 4. Applicazioni di sistemi per l'energia rinnovabile, quali il fotovoltaico 	<p>Per quanto riguarda i sottotetti verrà introdotta una modifica alle disposizioni vigenti che consenta il recupero dei sottotetti anche nel Centro Storico (aree ex B1) nel rispetto delle altezze massime degli edifici adiacenti e dei caratteri architettonici e storici dell'edificio.</p> <p>Gli altri aspetti sono stati considerati per quanto di competenza (le aree agricole sono quasi interamente comprese nel parco Sud). Le disposizioni sul risparmio energetico, già presenti nel piano, saranno puntualmente definite in sede regolamentare, come prevede il Piano dei Servizi.</p>
<p><u>Ambiti di trasformazione:</u></p>	
<p>1. Per gli ambiti previsti in prossimità di nuclei edificati esistenti, soprattutto se identificati come NAF o comunque di natura storica consolidata, è necessario un particolare approfondimento degli eventuali interventi da</p>	<p>Sono già state individuate prescrizioni e attenzioni per gli interventi</p>

realizzarsi, in termini di congruità e omogeneità con il contesto di riferimento, in relazione all'assetto distributivo, tipologico, morfologico e materico e ai rapporti di scala;	
2. Per gli ambiti che coinvolgono aree agricole devono essere attentamente valutati eventuali segni territoriali di natura agraria, quali filari, rogge, siepi, tracciati poderali, la cui conservazione deve essere considerata all'interno delle ipotesi trasformative dell'area, così come devono essere mantenute e se possibile implementate le preesistenze verdi e/o boscate;	Si rimanda a riguardo alle risposte al parere provinciale
3. TRP1, TRP2, TRP3, TR1, TR2, TR4: le aree di previsione sono comprese totalmente o in parte in ambiti tutelati paesaggisticamente ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio in quanto comprese nella fascia di rispetto del Colatore Navigliaccio o Ticinello Orientale. Come tale qualsiasi modifica dello stato esteriore dei luoghi è soggetta a preventiva autorizzazione paesaggistica.	L'esigenza di autorizzazione paesaggistica è nota sulla base di quanto disposto dal D.lgs 142/2004
4. TR5, TR6 e TR7: le previsioni implicano un notevole consumo di suolo agricolo, in controtendenza rispetto agli orientamenti della pianificazione sovraordinata. Le aree inoltre sono individuate dal PTR Navigli come "ambito agricolo e naturalistico", circostanza che renderebbe opportuna un'approfondita riflessione circa la fattibilità di trasformazioni edilizie nelle stesse. L'altezza massima prevista per le attuali edificazioni (15 m) pare fuori scala rispetto al contesto naturalistico di riferimento in considerazione anche della prossimità (ambiti TR5 e TR6) a nuclei identificati come "architettura rurale" di interesse storico dal SirBec di Regione Lombardia (Cascina Bozza, Cascina Mulino Nuovo e Osteria del Piastrello). Inoltre gli ambiti TR6 e TR7 comprendono aree inserite nel perimetro del PASM e pertanto soggette ad autorizzazione paesaggistica.	L'altezza massima è già stata diminuita rispetto a quanto previsto nel precedente PRG, anche in coerenza con la diminuzione del volume.
5. Si richiama la necessità di prescrivere adeguate opere di mitigazione paesaggistica degli eventuali interventi, soprattutto lungo i fronti più critici quali quelli verso le aree agricole o verso nuclei storici rurali. Si ricorda che le opere di mitigazione non costituiscono un mero mascheramento delle nuove realizzazioni, quanto piuttosto un'occasione di riqualificazione paesaggistica significativa, soprattutto in relazione ad opere trasformative di potenziale impatto.	Si rimanda a riguardo alle risposte al parere provinciale

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA	
Binasco (MI) – Seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica del Documento di Piano di valutazione del 29.05.13. Aree a rischio archeologico	
Ad oggi all'interno del comprensorio del Comune non vi sono specifiche aree sottoposte a vincolo archeologico, tuttavia vi è un alto rischio di rinvenimenti archeologici nei terreni circostanti l'area vincolata di S. Maria del Campo – ubicata nel confinante territorio del Comune di Casarile – nei quali sono stati effettuati ritrovamenti archeologici di superficie e che sono da considerarsi a rischio di nuovi rinvenimenti. Si chiede di voler includere nel PGT le aree segnate come a rischio archeologico e di inserire anche la prescrizione che tutti gli eventuali progetti, che insistano su tali aree, e che prevedano abbassamenti della quota attuale del piano di campagna, siano trasmessi alla Soprintendenza.	Le aree a rischio archeologico di Santa Maria al Campo saranno individuate e opportunamente normate nel Piano delle Regole
CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI	
Direzione Area Programmazione	
VAS del PGT Comune di Binasco – Seconda conferenza di valutazione. Osservazioni di competenza	
Dal Regolamento Consortile risulta che il Naviglio di Pavia possiede fasce di rispetto di 10 m nelle quali sono regolamentate le attività permesse o vietate. Al Naviglio di Pavia si applicano inoltre i vincoli di cui all'art. 21 del PTR. E' necessario valutare con particolare attenzione le previsioni di piano riguardanti le infrastrutture viabilistiche che possono interferire col sistema del Naviglio, non solo per quanto concerne l'inserimento nel paesaggio, ma anche per garantire la navigazione e la realizzazione di correlati interventi di tutela e riqualificazione delle sponde e delle alzaie.	Non sono previste infrastrutture viabilistiche che possano interferire col naviglio
Le fasce di rispetto e le norme di polizia idraulica consortili dovranno essere esplicitamente riportati nella specifica documentazione del PGT.	Le fasce di rispetto sono state individuate e sono da completare in base al RIM. E' fatto riferimento alle norme di polizia idraulica nel Piano delle Regole e Piano dei Servizi
A.T.M. spa	
Contributo ATM alla VAS del Comune di Binasco – Maggio 2013	
ATM propone la revisione del layout distributivo delle aree da riqualificare per un migliore "dialogo" tra le funzioni previste. Inoltre ricorda l'esistenza di un'area che sarebbe auspicabile venisse destinata a residenza per il completamento della cortina edilizia. Propone infine la creazione di un corridoio ecologico, popolato di essenze autoctone, per la continuità fra il parco previsto, l'esistente zona verde e il sistema dei bordi verdi lungo le rogge.	Si specifica che le disposizioni planivolumetriche non sono vincolanti, e potranno essere motivatamente modificate dall'Amministrazione in sede di pianificazione attuativa. Verrà introdotta nel comparto l'area segnalata in quanto ad esso complementare e verrà inoltre introdotta una modifica alle aree pubbliche. E' inoltre accolto il suggerimento di realizzare un corridoio ecologico lungo il margine Sud Ovest.
MILANO SERRAVALLE – MILANO TANGENZIALI SPA	
PGT: Procedimento di VAS – presentazione osservazioni	

Si proceda ad un adeguamento degli elaborati della VAS apportandovi quanto previsto dalla normativa vigente in materia di fasce di rispetto autostradali	Le fasce di rispetto saranno verificate ed adeguate nelle tavole di azionamento e dei vincoli.
Si chiede che, all'interno degli elaborati di PGT, sia fatta menzione della possibilità che l'ENTE, che ha e/o avrà la competenza sull'infrastruttura stradale, possa attivare le proprie attività di manutenzione ordinaria / straordinaria e gli eventuali ampliamenti.	La disciplina relativa alle fasce di rispetto è specificata nella normativa del Piano dei Servizi
Si chiede di inserire nelle NTA del PGT specifiche prescrizioni in merito al fatto che eventuali interventi da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto autostradale dovranno propedeuticamente ottenere l'autorizzazione dell'ENTE che ha e/o avrà la competenza sull'infrastruttura autostradale.	La disciplina relativa alle fasce di rispetto è specificata nella normativa del Piano dei Servizi
ASSOCIAZIONE "BINASCO SEI TU"	
Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (PGT)	
<u>Sub Ambito TR1A</u> 1. Parere contrario al recupero dell'hangar esistente per servizi pubblici 2. Parere contrario ad estesi parcheggi e/o verde pubblico da manutenzionare 3. Parere contrario al trasferimento della volumetria edificabile alla Cascina Santa Maria 4. Richiesta di inserimento delle risorse economiche per sostenere gli interventi (importi monetizzazioni, opere a scomputo ecc...) 5. Si ritiene indispensabile su parte dell'area ricreare un'autostazione che possa contribuire a diventare un "biglietto da visita" per Binasco 6. Si ritiene utile il potenziamento della viabilità interna con la realizzazione di una pista ciclopeditone abbinata ad una strada a senso unico che ampiamente comprenda, sul suo sviluppo in fregio alla spallatura dell'argine del Ticinello, i necessari posti auto e che raggiunga, con un nuovo ponte, via Tenda. Ciò presuppone l'abbattimento preliminare del capannone esistente 7. Si ritiene si possa prevedere su quest'area la concessione di meno di 7.000 mc edificabili su un'altezza massima PT 2,50 m + 3 piani e la realizzazione da parte dell'operatore locale delle opere pubbliche sopradette che prevedono comunque un incremento dei parcheggi esistenti.	Le previsioni sono confermate fatte salve le precisazioni e ulteriori prescrizioni inserite nelle schede.
<u>Sub Ambito TR1B</u> Parere contrario a concentrare su quest'ambito un intervento di edilizia residenziale di almeno 7.350 mc. Il naturale dislivello del terreno, la posizione dell'attuale rete fognaria, la vicinanza della Roggia Bareggia, la proprietà pubblica, fa preferire	Le previsioni sono confermate fatte salve le precisazioni e ulteriori prescrizioni inserite nelle schede

l'ampliamento del parco urbano esistente per una "vera valorizzazione" dell'area.	
<u>Ambito TRP1</u> Si propone la realizzazione / recupero di edifici da adibire a servizi pubblici che riprendano e/o conservino le caratteristiche del fabbricato rurale, della cascina.	Verranno inserite delle prescrizioni nella Scheda dell'area TRP1 come descritto nella risposta al parere provinciale
<u>Ambiti TR6 e TR7</u> Si ritiene opportuno contenere l'altezza massima degli edifici in 12 m e ridurre il rapporto di copertura a 1/3 al fine di rispettare le disposizioni indicate nella VAS inerenti la riduzione dell'impatto paesistico.	L'altezza massima è già stata diminuita rispetto a quanto previsto nel precedente PRG.
<u>Ambito TR2</u> Si propone: <ol style="list-style-type: none"> 1. Il possibile inizio del Sub ambito B all'altezza di via Fermi 2. La possibile destinazione residenziale dell'area posta di fronte a via Galvani 3. Il mantenimento sul sub ambito D dell'esistente parcheggio riqualificandolo e non trasformandolo a residenziale 4. La definizione dell'altezza per gli edifici residenziali PT 2,50 m + 2 piani e Rc 1/3 	Le previsioni sono confermate con le modifiche precedentemente illustrate
<u>Ambito TR3</u> Dato il contesto dell'esistente, su via Volta e non solo, osserviamo il mantenimento di un'unica altezza massima degli edifici PT 2,50 m + 2 piani	Le previsioni sono confermate fatte salve le precisazioni e ulteriori prescrizioni inserite nelle schede
<u>Ambito TR4</u> Dato il contesto dell'edificato esistente su via Roma e il recente nonché attiguo intervento sull'area "Blumetti", si ritiene opportuno il mantenimento di un'altezza massima degli edifici PT 2,50 m + 2 piani e nella sola eventualità di verificato minor impatto della Slp, il rispetto della Slp esistente invece di quelle previste nei dati progettuali	L'altezza dei piani è stata ridotta e sono state inserite nella scheda, come richiesto dagli Enti competenti, le precisazioni e ulteriori prescrizioni necessarie ad un migliore inserimento ambientale.
<u>Ambito TR5</u> Si ritiene opportuno contenere l'altezza massima degli edifici in 12 m e ridurre il rapporto di copertura a 1/3 per ridurre l'impatto paesistico soprattutto nelle zone di confine tra tessuto agricolo e tessuto urbano così come indicato nella VAS. Inoltre l'area si colloca in soluzione di continuità con l'area adiacente del comune di Lacchiarella (centro il Girasole) dove l'altezza degli edifici non supera i 12 m.	Si veda la risposta al parere provinciale con riferimento a quest'area
<u>Elaborato A10</u> In riferimento alla proposta di integrare la viabilità locale scavalcando la Roggia Ticinello all'altezza della cabina ENEL si ritiene inopportuna l'edificazione del nuovo tratto stradale tra via Roma e via Turati. I benefici del collegamento per la viabilità	La tavola A10 è una tavola ricognitiva, e riporta esclusivamente le previsioni assunte in un altro strumento di pianificazione. Tali previsioni non sono state confermate.

sarebbero nettamente inferiori ai disagi che si arrecherebbero ai cittadini residenti nella zona e all'impatto ambientale e paesistico. Si andrebbe ad ostacolare la fruizione delle parti pubbliche e private degli insediamenti già esistenti (eliminazione parcheggi e difficoltà di accesso ai box) e si danneggerebbe il Parco della Bria luogo di valore storico – tradizionale e naturalistico.	
CONFRATERNITA DEL PROSECCO	
Osservazioni al PGT	
<p>Si chiede che l'Art.7 delle NTA venga rivisto in merito all'obbligo del raggiungimento della classe energetica A per le nuove edificazioni che non comporta necessariamente benessere per gli abitanti.</p> <p>Si chiede di incentivare piuttosto l'adozione di tecniche e materiali certificati dagli organismi riconosciuti nel campo dell'architettura bioecologica che, pur perseguendo obiettivi di contenimento di consumo energetico, raggiungono in modo più virtuoso il fine del benessere e comfort dell'abitante.</p> <p>Si chiede di verificare la sostenibilità dei volumi definiti come massimi ammissibili ottenuti tramite il meccanismo premiale.</p>	L'articolo sarà integrato all'interno della tabella delle premialità.
<p><u>Area ex salumificio Mantelli</u></p> <p>In virtù del premio l'altezza può essere di 5 piani fuori terra (circa 15 m) incompatibile con il profilo delle ville di via Roma che insistono sullo stesso lato.</p> <p>La richiesta di allineamento contraddice il rispetto dell'asse eliotermico.</p>	L'altezza massima è stata ridotta di un piano
<p><u>Consorzio artigianale</u></p> <p>Si chiede di individuare quelle norme che consentano un uso flessibile degli interni dei volumi costruiti, eliminando il vincolo del rapporto (25%) tra la superficie produttiva e la superficie ad uffici.</p> <p>Si ritiene indispensabile rendere fattibile la realizzazione dei corpi scala all'esterno dei volumi edificati escludendo le superfici dal calcolo planivolumetrico e del rapporto di copertura.</p>	Si confermano le scelte normative assunte.
<p><u>Area di via Archimede</u></p> <p>Si chiede di valutare nel modo più ampio possibile le diverse opportunità di trasformazione dell'area e in tal senso di considerare se le diverse funzioni possano essere meglio sviluppate senza definire da subito un'area di appartenenza.</p> <p>Si chiede che, nel rispetto delle volumetrie definite nel piano, l'iniziativa rimanga pubblica.</p>	La dislocazione delle funzioni è stata rivisitata. Sarà tuttavia specificato che le disposizioni planimetriche non sono vincolanti, e potranno essere motivatamente modificate dall'Amministrazione in sede di pianificazione attuativa
<p><u>Aree produttive</u></p> <p>Si ritiene incoerente ai principi di sostenibilità ambientale un'altezza superiore agli attuali standard del consorzio del Binaschino, max 10-12</p>	L'altezza massima è già stata diminuita rispetto a quanto previsto nel precedente PRG, anche in corrispondenza della diminuzione del volume.

<p>m; in particolare nell'area adiacente il cimitero comunale, dove nel PRG l'altezza massima era pari a 18 m, mentre nelle previsioni dell'attuale PGT l'altezza massima prevista è ridotta a 15 m.</p>	
<p><u>Edifici storici</u> Sul territorio sussistono edifici storici di particolare pregio che meritano di essere tutelati con apposita normativa di PGT. L'associazione Confraternita del Prosecco, allo scopo, ha provveduto ad un rilievo fotografico del patrimonio esistente con relativa catalogazione che sarà consegnata successivamente.</p>	<p>Il Centro Storico è dotato di una specifica normativa nonché delle tavole delle Modalità di intervento e del Repertorio dei beni Storici e Architettonici, tutti contenuti nel Piano delle Regole. Ogni ulteriore contributo conoscitivo può in ogni caso essere utilizzato per ampliare la parte descrittiva degli elaborati e, eventualmente, per dettagliarne meglio le previsioni di tutela.</p>
TERNA RETE ITALIA	
<p>Si trasmettono i tracciati degli elettrodotti ad alta tensione di competenza, precisando la natura operativa dell'elaborato nonché le esigenze di riservatezza dei dati in esso contenuti. Sono inoltre trasmesse informazioni relative alle distanze di prima approssimazione per la determinazione delle fasce di rispetto sulla base del DPCM 8 luglio 2003. Si richiede la futura trasmissione da parte del Comune di eventuali progetti nelle vicinanze delle linee elettriche al fine di verificarne la compatibilità, e si precisa che è di competenza dell'Amministrazione la richiesta a Terna di determinazione delle distanze esatte di rispetto da mantenere in casi potenzialmente confliggenti fra edifici e linee elettriche.</p>	<p>Si prende atto di quanto trasmesso. Si precisa inoltre che le distanze di prima approssimazione di rispetto delle linee elettriche sono riportate negli elaborati del Piano.</p>

7.1 MODIFICHE APPORTATE AL DOCUMENTO DI PIANO

Alla luce dei pareri e dei contributi pervenuti a seguito del deposito dei documenti di PGT e VAS, sono state prodotte alcune modifiche ed integrazioni **non sostanziali** al Documento di Piano che comportano anche una modifica dei contenuti del Rapporto Ambientale in misura tale da non richiedere la convocazione di una nuova Conferenza di Valutazione.

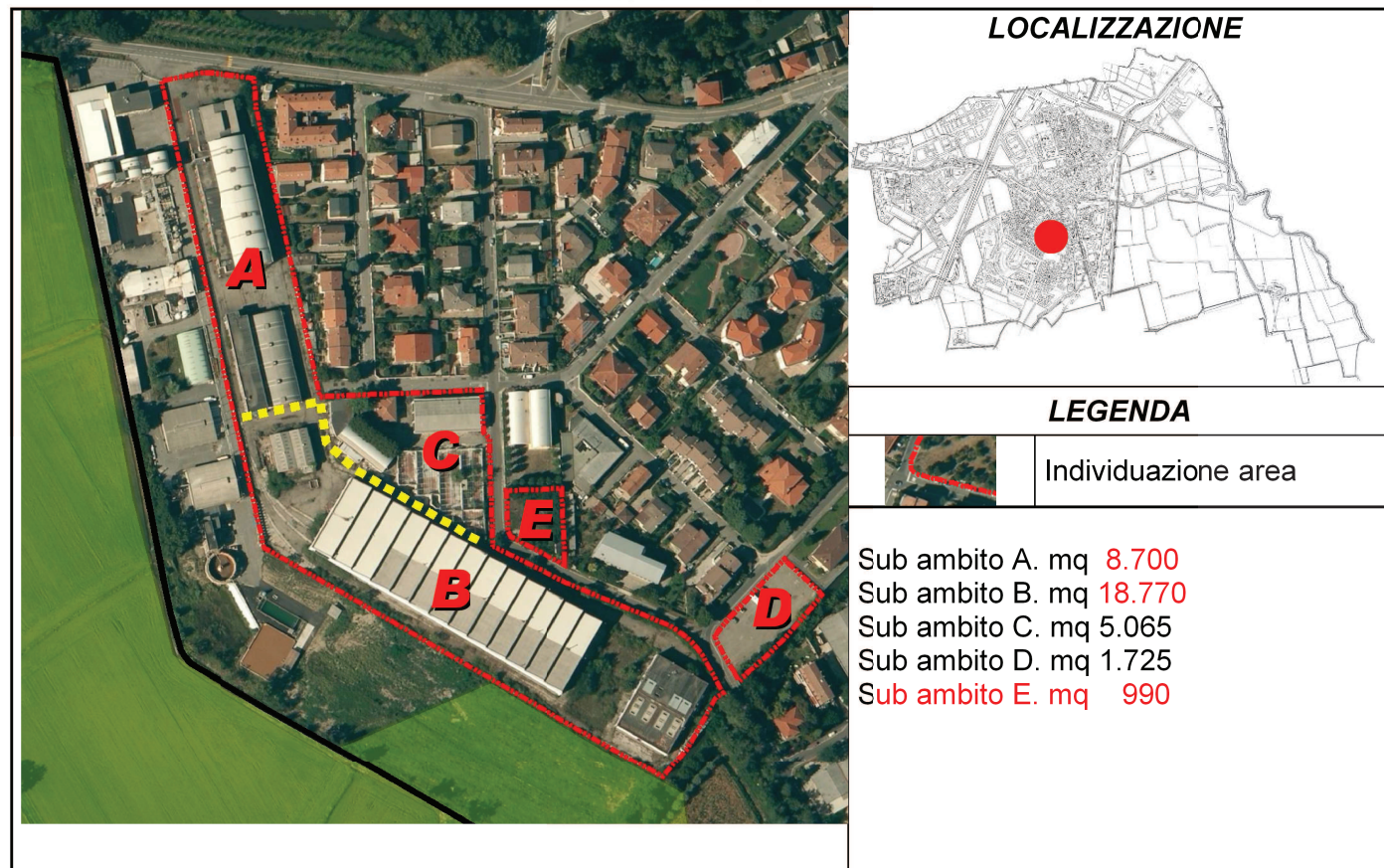
Le modifiche apportate al Documento di Piano sono le seguenti:

- nelle schede delle aree di trasformazione sono state aggiunte le indicazioni di mitigazione e di inserimento ambientale proposte dal Rapporto Ambientale;
- l'area TR2 è stata parzialmente modificata nella distribuzione interna e in minima parte ampliata, con l'aggiunta di un corridoio ecologico urbano da realizzarsi lungo il perimetro a Sud – Ovest;
- è stata inserita in normativa e disciplinata la procedura della negoziazione, all'interno della quale dovranno essere verificate e puntualmente definite le prescrizioni ambientali e le mitigazioni necessarie;
- sono state riverificate e parzialmente modificate le aree a servizi esistenti.

Si riporta di seguito la scheda dell'ambito TR2, trattandosi della modifica più significativa apportata al Documento di Piano (in rosso sono indicate le variazioni).

TR 2 - Ambito ATM

ANALISI TERRITORIALE

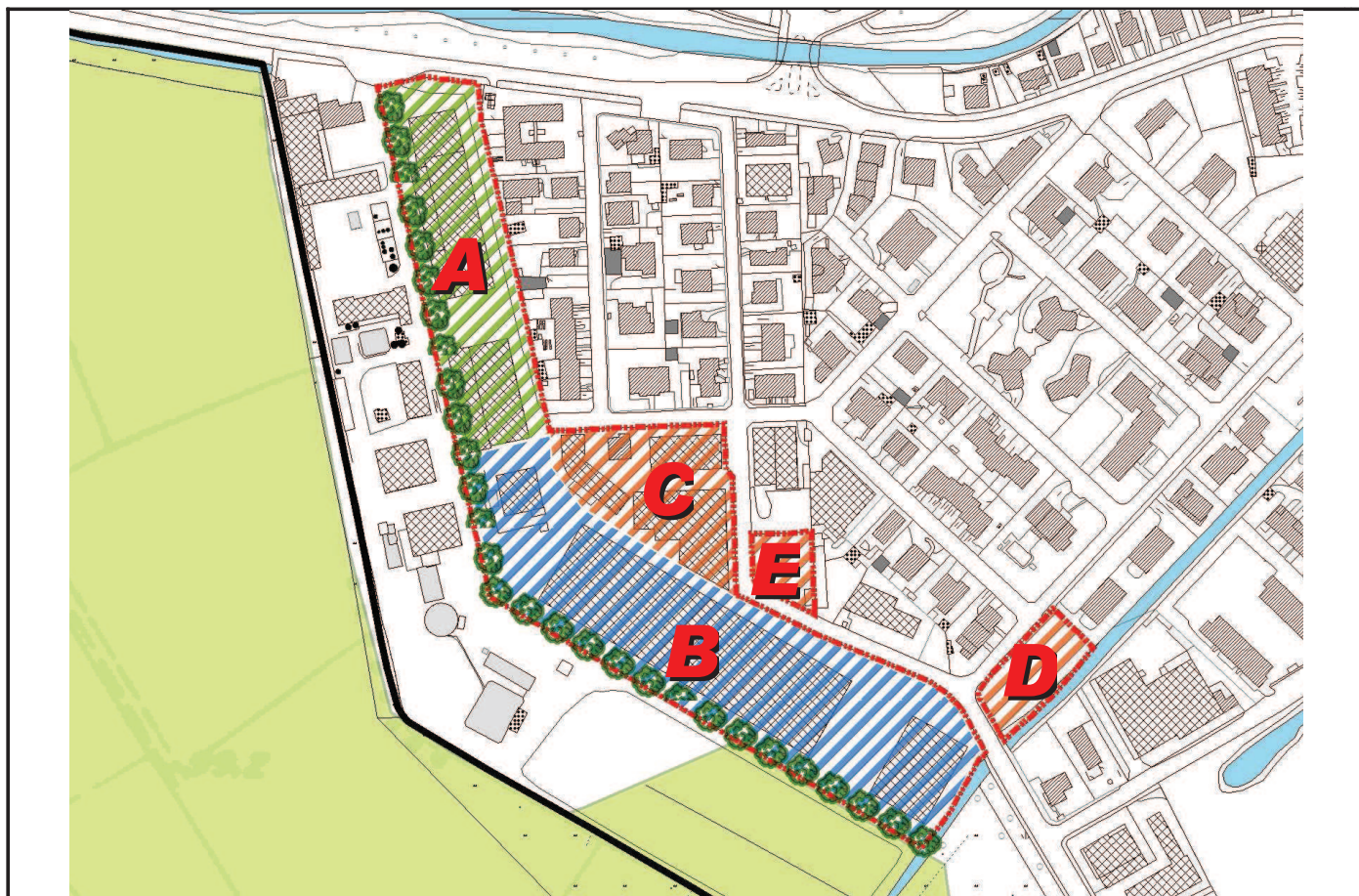


DATI PROGETTUALI

<p>Superficie indicativa tot S_T 35.250 mq</p>		<p>Destinazione d'uso</p>	<p>A: verde pubblico B: terziario/direzionale produttivo C: residenziale D: residenziale E: residenziale</p>
--	--	---------------------------	---

TR 2 - Ambito ATM

CRITERI PER L'UTILIZZO DELL'AMBITO



Superficie S_T Ambito A	8.700 mq	Indice U_T Ambito A	0,25 mq/mq
Superficie S_T Ambito B	18.770 mq	Indice U_T Ambito B	0,25 mq/mq
Superficie S_T Ambito C	5.065 mq	Indice U_T Ambito C	0,50 mq/mq
Superficie S_T Ambito D	1.725 mq	Indice U_T Ambito D	0,50 mq/mq
Superficie S_T Ambito E	990 mq	Indice U_T Ambito E	0,50 mq/mq
Slp indicativa A	2.175 mq		
Slp indicativa B	4.693 mq		
Slp indicativa C	2.533 mq		
Slp indicativa D	863 mq		
Slp indicativa E	495 mq		

INDICAZIONI PROGETTUALI

- L'area indicata con la lettera A sarà destinata a verde e dovrà essere ceduta alla Pubblica Amministrazione. La slp generata dovrà essere collocata all'interno del sub ambito B.
- Il sub ambito B, a destinazione terziario/direzionale produttiva, dovrà ospitare la slp generata all'interno del sub ambito A.
- Le Aree C, D ed E saranno a destinazione residenziale
- Lungo il perimetro Ovest dell'area dovrà essere realizzato un corridoio a verde alberato, di circa 10 metri di profondità, come opportunità di connessione ecologica fra l'area agricola a Est dell'Oasi di Pasturago e il tratto della roggia Ticinello su via Roma. Le caratteristiche tecniche del verde saranno definite nel Regolamento del verde parte integrante del Piano Ecologico Comunale

ULTERIORI INDICAZIONI PROGETTUALI

Lo stato dei suoli dovrà essere verificato preventivamente a qualsivoglia intervento di trasformazione, al fine di predisporre eventuali piani di caratterizzazione e bonifica.

A tale fine dovrà essere predisposto un unico Piano Attuativo, da attuarsi anche per lotti funzionali programmati, all'interno del quale dovranno essere chiaramente individuate:

- le disposizioni e gli orientamenti degli edifici di tutti i lotti;
- le caratteristiche e la consistenza del corridoio ecologico;
- la posizione degli accessi veicolari considerando le diverse necessità delle funzioni insediabili

In fase di cantiere si renderà necessario disporre una adeguata protezione delle aree circostanti per salvaguardarle dalle esternalità negative determinate dalla presenza del cantiere stesso (rumori, presenza di mezzi pesanti su viabilità locale, presenza di polveri ecc.).

7.2 MODIFICHE ED INTEGRAZIONI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Alla luce delle modifiche apportate al Documento di Piano, fermo restando che restano immutate le considerazioni generali espresse nel procedimento di VAS, verranno prodotte le opportune modifiche anche al Rapporto Ambientale al fine di ottenere una coerenza diretta tra i due strumenti.

Il presente documento rappresenta la versione del Rapporto Ambientale proposto per la seconda conferenza di Valutazione, nel processo di VAS e nelle fasi successive alla seduta di Conferenza di Valutazione, sono state richieste modifiche ed integrazioni che sono state elencate nella dichiarazione di sintesi.

Il parere motivato indica infatti la necessità di coerenzare i contenuti del Rapporto Ambientale con gli adeguamenti richiesti.

Pertanto il presente documento verrà coerenzato successivamente alla seduta di Adozione sia rispetto agli adeguamenti apportati a seguito delle specifiche richieste già pervenute sia rispetto ad eventuali modifiche richieste in sede di Adozione.

Binasco, 31.10.2013

L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA V.A.S.

Geom. Mauro Gozzini *Mauro Gozzini*

Arch. Marco Riboldi *Marco Riboldi*

L'AUTORITA' PROCEDENTE PER LA V.A.S.

Arch. Gabriella Broglio

G. Broglio

